

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI E COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE IN APPROCCI PLURALISTICI ALL'INSEGNAMENTO LINGUISTICO

MANUALE DELLE ATTIVITÀ DI
REPILOT



NEW ABC -Team UAB

Dott.ssa Marta Arumí Ribas

Dott.ssa Gema Rubio Carbonero

Dott.ssa Valeria Tonioli

Dott.ssa Mireia Vargas Urpí



**Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building**

Formazione degli insegnanti e coinvolgimento delle famiglie in approcci pluralistici all'insegnamento linguistico. Manuale delle attività di repilot

Titolo originale: *Teacher training and family involvement in pluralistic approaches to language education. Repilot action activity handbook*

PRIMA EDIZIONE

Aprile 2024

AUTORI

Marta Arumí Ribas, Gema Rubio Carbonero, Valeria Tonioli, Mireia Vargas-Urpí & Claudia Vallejo

Universitat Autònoma de Barcelona

Departament de Traducció i Interpretació i Estudis d'Àsia Oriental

Bellaterra Campus, 08193

Barcelona – Spain

TRADUZIONE a cura di Irene Soldani

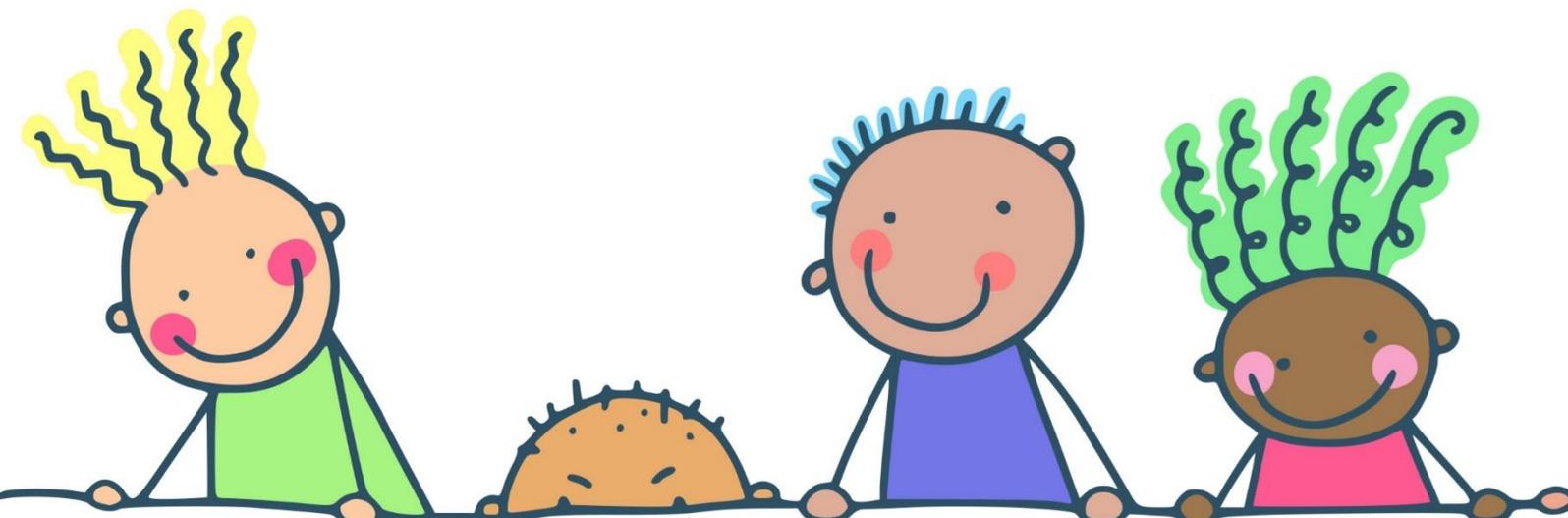
REVISIONE a cura di Michela Abagnato e Elisa Cavaggioni

EDIZIONE

Elhuyar

Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0)





**Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building**

UAB
Universitat Autònoma de Barcelona



INDICE

Il progetto NEW ABC in breve	5
Cos'è la co-creazione?	6
Adattare questa azione pilota a contesti diversi	6
Finalità e obiettivi del repilot	10
Approcci pluralistici all'insegnamento linguistico: che cosa sono?	10
Come funziona questo manuale e chi può trovarlo utile	12
Utilizzo del manuale	12
COME.....	13
Coinvolgere i colleghi	13
Gestire le questioni burocratiche	13
Gestire il consenso, la privacy e l'anonimato.....	14
INIZIAMO!	15
CAPITOLI: Panoramica delle attività	15
CAPITOLO 1: Presentazione dell'azione agli insegnanti e al dirigente scolastico.....	18
CAPITOLO2: Presentazione della didattica plurilingue agli insegnanti	20
CAPITOLO 3: Scoprire la diversità linguistica del nostro gruppo	22
CAPITOLO 4: Osservare la routine scolastica	24
CAPITOLO 5: Presentazione del progetto attraverso la propria biografia linguistica.....	26
CAPITOLO 6: Coinvolgere le famiglie in un progetto plurilingue	31
CAPITOLO 7: Giornata internazionale della Lingua Madre (21 febbraio)	43
CAPITOLO 8: Sant Jordi e San Martino e attività di follow-up.....	49
CAPITOLO 9: Riepilogo della nostra azione	56
CAPITOLO 10: Conclusione e divulgazione dell'esperienza	61
VALUTAZIONE E DIVULGAZIONE	63
Sviluppare la propria strategia di valutazione.....	63
Sviluppare la propria strategia di divulgazione.....	65
Bibliografia.....	66
Ringraziamenti	67

INTRODUZIONE

In questo manuale troverete:

- una breve descrizione del progetto NEW ABC e dei principali concetti che ne stanno alla base;
- alcune linee guida generali e indicazioni specifiche per adattare questa azione pilota a contesti diversi;
- le finalità e gli obiettivi dell'azione pilota;
- una descrizione approfondita delle attività svolte e alcuni suggerimenti per il repilot;
- alcune riflessioni emerse dalla nostra esperienza che potrebbero tornarvi utili per il vostro adattamento.

Il progetto NEW ABC in breve

NEW ABC è un progetto finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea. Riunisce 13 partner di nove Paesi europei con l'obiettivo di sviluppare e realizzare nove azioni pilota. Tutte le azioni pilota di NEW ABC (basate su attività) coinvolgono bambini e giovani rifugiati e migranti, ma anche insegnanti, famiglie, comunità e altri stakeholder nel campo dell'educazione, in qualità di co-creatori di innovazione per valorizzare i giovani e far sì che la loro voce venga ascoltata.

Per maggiori informazioni sul progetto NEW ABC, visitate il sito web a [questo link](#). Qui troverete ulteriori informazioni su questa e sulle altre azioni pilota.

www.newabc.eu



Cos'è la co-creazione?

Prima di presentare le attività co-create con i ragazzi per il repilot *“Formazione degli insegnanti e coinvolgimento delle famiglie in approcci pluralistici all’insegnamento linguistico”*, vorremmo riassumere brevemente le caratteristiche principali della co-creazione.

La co-creazione è un metodo utilizzato per instaurare rapporti di collaborazioni democratiche tra ricercatori e stakeholder locali o della comunità, promuovendo il loro coinvolgimento nella progettazione di attività adattate a un contesto specifico e che rispondano alle esigenze della comunità e dei partecipanti a cui si rivolgono.

La co-creazione ben si presta a favorire l'impegno e la partecipazione dei cittadini nel processo decisionale, in quanto:

-  attribuisce un ruolo centrale all'utente finale;
-  mette in risalto la realizzazione di attività co-create;
-  prevede, fin dall'inizio, strategie di divulgazione più ampie come parte integrante del progetto.

Tutte le attività proposte in questo manuale sono state pianificate e realizzate insieme a insegnanti, alunni e genitori, prendendo in considerazione la prospettiva dei bambini e consentendo loro di dar voce ai propri sogni e alle proprie necessità.

Adattare questa azione pilota a contesti diversi

Un obiettivo fondamentale del progetto NEW ABC è garantire che tutte le nove azioni pilota possano essere adattate e riproposte in contesti diversi, come ad esempio in Paesi, sistemi educativi o comunità diverse. Dopo essere state realizzate una prima volta, tutte le azioni pilota sono state testate nuovamente in un diverso Paese partner e da un nuovo team NEW ABC.

Questa azione è stata realizzata in due Paesi (Italia e Spagna). Entrambe le versioni, le quali differiscono per finalità, destinatari e contesti, sono disponibili sulla piattaforma NEW ABC. Questi suggerimenti potrebbero esservi utili se desiderate implementare questa azione in un nuovo contesto.

Ecco alcuni suggerimenti per replicare questa e altre azioni del progetto NEW ABC:

- **Dedicate del tempo per riflettere sul contesto in cui vi trovate, quali sono le sue caratteristiche e quali potrebbero essere gli adattamenti da apportare.**

Potreste dover considerare eventuali cambiamenti o modifiche necessarie, relative a caratteristiche specifiche come quelle geografiche, sociali o culturali. Se, ad esempio, avete in programma di lavorare con bambini e ragazzi provenienti da contesti nazionali ed etnici diversi, potreste voler investire risorse in un servizio di traduzione per assistere i giovani partecipanti durante il progetto.

- **Invitate a partecipare anche altri colleghi, sia interni che esterni all'ambiente scolastico.**

Se doveste aver bisogno del parere di altri colleghi (insegnanti o assistenti), potreste coinvolgerli per tempo, assicurandovi che possano esprimere la propria opinione su ciò che ritengono importante fare nell'ambito del progetto.

- **Lavorate con i bambini e i ragazzi e decidete insieme come collaborare.**

Coinvolgete i bambini e i ragazzi fin dall'inizio e assicuratevi che le loro opinioni, competenze ed esigenze contribuiscano all'elaborazione del progetto. Per esempio, potreste decidere di coinvolgere un piccolo gruppo consultivo di ragazzi che possa aiutarvi nell'impostazione del progetto.

- **Progettate il vostro ambiente di apprendimento.**

Ad esempio, lavorerete nelle scuole o in ambienti non scolastici (come associazioni giovanili, doposcuola o gruppi del fine settimana, ecc.)? Questo determinerà anche il modo in cui strutturerete le attività (progetti a lungo termine o attività individuali) e il numero di partecipanti da coinvolgere ogni volta (ad esempio se lavorare con una classe intera o con un gruppo più ristretto di ragazzi).

- **Stilate una "lista dei desideri" di materiali, risorse e servizi di cui potreste aver bisogno.**

Mentre sviluppate le idee del progetto, è importante considerare le risorse di cui avrete bisogno, ad esempio: dove si svolgeranno le attività? Quali spazi utilizzerete (aule, luoghi all'aperto)? Occorre inoltre prevedere questioni di accessibilità, quali la disponibilità di parcheggio, accessi per sedie a rotelle, servizi igienici, vicinanza alle fermate dei trasporti pubblici. La vostra lista potrebbe anche includere idee relative ad attività, come uscite didattiche e visite ai musei, o la collaborazione con professionisti specializzati, come artisti digitali o insegnanti di teatro. Altrettanto importante è sapere quali materiali vi serviranno per le attività: fogli di carta, quaderni, cancelleria, una lavagna oppure corsi di formazione online, ecc.



- **Dedicate tempo e cura alla co-creazione di un ambiente accogliente.**

Assicuratevi di dedicare del tempo ad attività che favoriscano lo sviluppo di relazioni tra i partecipanti, incoraggiandoli a conoscersi meglio e instaurare un rapporto di fiducia all'interno del gruppo. Organizzare dei rinfreschi e delle merende contribuirà a creare un ambiente socialmente più rilassato, quindi assicuratevi di includerli nel calcolo delle spese!

- **Offrite supporto ai partecipanti del vostro progetto.**

Offrite opportunità di formazione e di sviluppo delle competenze per supportare le persone coinvolte nelle attività del progetto (studenti, assistenti o insegnanti) durante la loro partecipazione. Avete notato particolari esigenze sociali, culturali, linguistiche o di apprendimento di cui dovete tener conto?

- **Valutate il vostro progetto.**

Ogni progetto è un'occasione unica di apprendimento per riflettere su ciò che ha funzionato, ciò che non è stato particolarmente efficace e cosa potrebbe essere fatto diversamente. Trovate del tempo per pianificare una valutazione del vostro progetto, pensando ad attività che possano esservi d'aiuto (questionari di gradimento, considerazioni, interventi creativi, riflessioni di gruppo).

- **Pianificate in anticipo.**

Quando sviluppate un "piano d'azione" e immaginate come potrebbe essere il vostro progetto, è importante che pianifichiate anche attività di coinvolgimento e divulgazione. Gli aspetti da considerare potrebbero essere:

- Quali sono le questioni chiave che intendete affrontare?
- Come possono i partecipanti impegnarsi in modo significativo in queste attività?
- Chi sono i destinatari principali (comunità locali, gruppi decisionali, ecc.)?

Ci auguriamo che questi consigli vi aiutino a pianificare al meglio le attività del vostro progetto.

Quali modifiche abbiamo apportato per ricreare l'azione pilota originale nel nostro contesto?

È stato fatto un adattamento significativo dell'azione pilota originale, poiché l'attività coinvolge contesti e partecipanti diversi. Mentre l'azione pilota originale coinvolgeva varie istituzioni educative in diverse regioni italiane, il repilot si è concentrato su una scuola nell'area metropolitana di Barcellona, con una presenza significativa di bambini (e famiglie) migranti con un background migratorio o appartenenti a diverse minoranze etniche.

Un'altra differenza rilevante riguarda il contesto sociolinguistico dei due Paesi. Mentre in Italia c'è una lingua ufficiale che convive con diverse varietà di italiano e con i dialetti, la Catalogna, dove questa azione pilota è stata testata nuovamente, ha tre lingue ufficiali: il catalano, lo spagnolo e l'aranese (una lingua parlata nella comarca di Val d'Aran). Nonostante queste siano lingue co-ufficiali, il catalano è considerato una lingua minoritaria (lo spagnolo è la lingua dominante in determinati ambiti) e questo ha portato ad apposite politiche linguistiche per promuoverne e proteggerne l'uso.

Sebbene le scuole siano considerate dei luoghi fondamentali per l'apprendimento del catalano, le istituzioni educative e gli insegnanti si trovano sempre più spesso a dover affrontare la sfida dell'insegnamento del catalano e di altre lingue curriculari (solitamente lo spagnolo e l'inglese), dovendo allo stesso tempo gestire la presenza di un vasto numero di lingue ereditarie che gli alunni portano con sé. Questa situazione ha determinato la necessità di molti adattamenti dell'azione pilota originale per permettere sia la promozione del catalano, in linea con le politiche linguistiche in Catalogna, sia l'inclusione dei repertori linguistici degli alunni e delle famiglie nelle attività scolastiche.

Infine, sono emersi adattamenti e nuove proposte determinati non solo da fattori contestuali e curriculari, ma anche dai partecipanti. Dato il ruolo centrale della co-creazione e della partecipazione in questa azione, le attività originali sono state riadattate e trasformate in modo significativo in base alle esigenze, agli interessi e alle preferenze degli insegnanti, degli alunni e delle famiglie (e dalle idiosincrasie dei diversi gruppi).



Finalità e obiettivi del repilot

Abbiamo collaborato con la scuola e le famiglie adottando un approccio partecipativo e co-creativo per sviluppare e realizzare una serie di attività volte a:

-  Sensibilizzare insegnanti, alunni e famiglie sui benefici degli approcci pedagogici pluralistici all'insegnamento linguistico;
-  Sostenere gli insegnanti nello sviluppo di pratiche efficaci per l'utilizzo e la valorizzazione di repertori plurilingue;
-  Creare un ambiente educativo che riconosca e celebri i repertori e le competenze plurilingue degli alunni come risorse e opportunità per l'apprendimento e l'integrazione;
-  Coinvolgere e responsabilizzare le famiglie nella promozione di approcci bottom-up e nella costruzione di un ambiente di apprendimento inclusivo, trasversale e plurilingue nelle scuole.

Approcci pluralistici all'insegnamento linguistico: Che cosa sono?

Come suggerito dal titolo, questa azione prevede l'uso di approcci pluralistici alle lingue e alle culture. Se non avete familiarità con questo concetto, ecco una breve introduzione.

Con approcci pluralistici alle lingue e alle culture si intendono gli approcci didattici che prevedono l'uso simultaneo di più lingue, varietà linguistiche (ad esempio diverse varianti di spagnolo in America Latina), e/o culture, durante l'apprendimento.

Gli approcci pluralistici alle lingue e alle culture mirano principalmente a:

-  Superare la prospettiva monolingue e monoculturale all'interno della scuola, in quanto la società è multilingue e multiculturale.
-  Assicurare che ogni attività pedagogica nell'ambito dell'apprendimento linguistico e nell'insegnamento delle materie scolastiche sia basata su un'educazione plurilingue e interculturale realmente inclusiva.

Questi approcci sono stati finanziati dal Consiglio d'Europa; per saperne di più sulla loro visione generale riguardo l'educazione linguistica pluralistica, potete consultare il Quadro di riferimento in [Approcci Pluralistici alle Lingue e Culture \(FREPA\)](#) oppure la [versione francese, \(CARAP\)](#).

FREPA/CARAP propone quattro linee o approcci principali per promuovere pedagogie pluralistiche: l' "éveil aux langues" (la promozione di un 'risveglio alle lingue'), un approccio interculturale, la promozione dell'intercomprensione tra lingue affini e un approccio didattico integrato, in cui tutte le lingue sono utilizzate per tutto il curriculum. Il quadro comprende anche un ampio elenco di indicatori (conoscenze, abilità e atteggiamenti) per implementare un'educazione plurilingue e interculturale a seconda del contesto specifico, oltre a una raccolta di esempi e attività da cui poter trarre spunto.

Tramite gli approcci FREPA/CARAP del Consiglio d'Europa e altri documenti europei, nazionali e locali simili, si è diffusa l'idea che i repertori plurilingue degli alunni debbano essere pienamente riconosciuti e utilizzati nelle lezioni (di lingua e non solo). Questo progetto mira a supportare gli insegnanti nello sviluppo di questi obiettivi e di nuove prospettive.

Come funziona questo manuale e chi può trovarlo utile

Il manuale del repilot "*Formazione degli insegnanti e coinvolgimento delle famiglie in approcci pluralistici all'insegnamento linguistico*" è una guida di facile lettura pensata per insegnanti, esperti del settore educativo, genitori e alunni, che può essere utilizzata per progettare e implementare attività basate sulla co-creazione e sulla promozione di pratiche educative plurilingue. Il manuale comprende dieci capitoli in cui sono descritte una serie di attività co-create e realizzate in una scuola catalana e offre una panoramica dettagliata che vi permetterà di adattare e valutare le attività insieme ai vostri alunni, in base alla classe e al contesto educativo.

Ogni capitolo comprende una descrizione dello svolgimento e degli obiettivi principali dell'attività, insieme a un elenco di tutti i materiali necessari. Troverete anche una breve descrizione di alcune sfide che potreste incontrare e alcuni suggerimenti su come affrontarle. Alla fine di questo manuale abbiamo indicato alcuni metodi per valutare l'impatto delle attività svolte e per diffondere le vostre attività in altre scuole e associazioni.

Utilizzo del manuale

Sta a voi decidere. Ogni esperienza di implementazione di questa azione pilota è stata adattata in modo diverso e specifico, a seconda del contesto geografico e sociolinguistico in cui essa è stata svolta. Il manuale è stato infatti concepito in modo da offrire una panoramica dettagliata, ma non prescrittiva, del processo che sta alla base delle attività "*Formazione degli insegnanti e coinvolgimento delle famiglie in approcci pluralistici all'insegnamento linguistico*" e invitarvi a creare una vostra versione adattata alla vostra classe o al vostro contesto educativo e alle sue esigenze specifiche. Siete liberi di decidere quanto tempo dedicare all'implementazione dell'azione e a ciascuna attività. Allo stesso



modo, potreste decidere di selezionare e implementare solo alcune delle attività proposte e/o di sviluppare le vostre attività affinché rispondano meglio alle esigenze e agli interessi degli alunni e delle loro famiglie; *potete* prendere solo ciò di cui avete bisogno per il vostro lavoro quotidiano. In ogni caso le attività dovranno basarsi su due punti cardine: essere co-create dai partecipanti e promuovere i repertori plurilingue dei ragazzi nell'ambito educativo. Le attività presenti in questo manuale non sarebbero state possibili senza il contributo, la creatività e la generosità di tutti i partecipanti coinvolti: gli insegnanti, i bambini e le loro famiglie.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

UAB
Universitat Autònoma de Barcelona



INSTITUT ESCOLA
EL VIVER

Coinvolgere i colleghi

Uno dei passaggi fondamentali per organizzare la vostra azione è la formazione di un team che guiderà in modo collettivo e interdisciplinare il progetto e che metterà in moto il processo di co-creazione. Un problema che potrebbe sorgere riguarda il numero di persone della vostra organizzazione disposte a partecipare. Tutte le attività possono essere svolte da un'unica classe o da più classi parallele. Docenti di diverse discipline ed esperti nell'ambito educativo possono essere coinvolti in modo da poter fornire supporto, oltre che uno scambio di idee e strategie per co-sviluppare le attività.

A volte gli insegnanti potrebbero manifestare delle obiezioni riguardo al carico di lavoro extra che l'organizzazione di queste attività potrebbe comportare. Per risolvere queste possibili obiezioni, potreste:

- indicare che queste attività non sono necessariamente un'alternativa al curriculum istituzionale, ma che possono essere integrate, ad esempio adattando attività già programmate per lavorare con gli alunni sull'educazione linguistica e sulle materie disciplinari (arte, matematica, scienze, musica, geografia, ecc.);
- condividere le attività svolte nel repilot e i materiali che possono essere facilmente adattati al contesto specifico;
- evidenziare il successo precedentemente ottenuto da queste attività: spiegate che i bambini hanno partecipato attivamente e hanno apprezzato le attività, contribuendo a creare un'atmosfera più inclusiva e partecipativa all'interno della classe.

Gestire le questioni burocratiche

Non vedete l'ora di iniziare a progettare le attività con i vostri alunni e di mettervi all'opera. Tuttavia, ci sono alcune fasi preliminari di cui dovrete occuparvi, tra cui:

- ottenere l'autorizzazione da parte del dirigente scolastico e, eventualmente, degli organi direttivi della scuola;
- assicurarsi che non ci siano vincoli alla partecipazione;
- assicurarsi che tutte le procedure etiche siano in atto e, se necessario, richiedere un modulo di consenso firmato dai genitori dei bambini (ulteriori dettagli di seguito).



Gestire il consenso, la privacy e l'anonimato:

Consenso

A seconda della fascia d'età dei partecipanti e della legislazione nazionale, potrebbe essere necessario il consenso dei genitori degli alunni perché possano partecipare alle attività. Assicuratevi che il modulo della liberatoria sia chiaro (privo di termini tecnici), accurato e dettagliato. Deve spiegare in che modo i ragazzi saranno coinvolti nelle attività dell'azione pilota e in che modo i dati (registrazioni audio di conversazioni, creazioni artistiche o podcast) potranno essere utilizzati ai fini della diffusione (relazioni, presentazioni, mostre, post sui social media, ecc.), e lo scopo generale del progetto. Potete anche scrivere una nota in un linguaggio semplificato da allegare al modulo di consenso per spiegare alle famiglie gli obiettivi dell'attività.

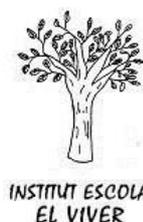
Privacy e anonimato:

I processi di co-creazione e collaborazione si basano su rapporti di fiducia. Se prevedete di esporre i lavori degli alunni, decidete il luogo e le modalità di divulgazione. Spiegate che qualsiasi menzione alle loro storie, esperienze o informazioni personali rimarrà anonima: nessuno saprà che si trattava di loro. Ribadite che, all'interno della classe/gruppo, essi saranno sempre apprezzati e avranno la possibilità di scegliere se mostrare o meno le loro produzioni ai compagni.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

UAB
Universitat Autònoma de Barcelona



CAPITOLI: panoramica delle attività

Alla fine di questo capitolo avrete...

- 🏆 Compreso l'azione nel suo complesso in relazione alle singole attività
- 🏆 Acquisito una buona conoscenza della struttura dell'azione e dell'organizzazione delle singole attività

Di seguito verranno descritte le attività concretamente realizzabili che costituiscono questa azione e verranno fornite una breve descrizione dei loro obiettivi e dei materiali necessari e una spiegazione dettagliata del processo di co-creazione.

Abbiamo suddiviso l'azione complessiva in due parti. La prima parte prevede una serie di attività preliminari per presentare il repilot agli insegnanti e al dirigente scolastico, conoscere il contesto scolastico e lavorare insieme.

Queste attività iniziali sono seguite da – e danno luogo a – quattro diverse proposte di classe (indicate come “capitoli”). Le quattro proposte coinvolgono insegnanti, alunni e spesso anche le loro famiglie sia nella creazione che nell'implementazione delle rispettive attività.

Ciascuna di queste proposte si sviluppa intorno a un tema principale (solitamente legato a un evento specifico, come la “Giornata internazionale delle famiglie” o la “Giornata internazionale della Lingua Madre”). Alcune di queste proposte prevedono più di un'attività e di un incontro in classe, inoltre, in alcuni casi noi proponiamo attività diverse a seconda dell'età o del grado scolastico dei bambini (scuola dell'infanzia o scuola primaria), in modo che voi possiate scegliere le più adatte ai vostri alunni.

Infine, le ultime due attività di questa azione si concentrano sulla riflessione degli insegnanti sul processo di co-creazione e implementazione e sulla diffusione dell'esperienza oltre la sede scolastica.

Ricordate che tutte queste attività sono semplicemente degli esempi di come potrebbe



svolgersi un'azione co-creata. Potete trarre spunto da esse, decidere di ridurle o ampliarle in base al vostro contesto e le finalità specifiche o di creare delle nuove attività. I passi che seguirete e il tempo che dedicherete dipenderanno dalla situazione e dalle modalità di lavoro, nonché dalle esigenze del vostro gruppo e dagli stimoli che ne emergeranno. Non esitate a modificare le attività in base al vostro contesto specifico!

CAPITOLI: Panoramica delle attività

Capitoli	Obiettivi	Attività principali
Capitolo 1 propedeutico	Presentare l'azione agli insegnanti e al dirigente scolastico.	Incontro con i membri della scuola interessati a prendere parte all'azione. Presentazione degli obiettivi dell'azione. Conoscere le aspettative degli insegnanti.
Capitolo 2	Presentare i principi della didattica plurilingue agli insegnanti	Organizzare uno o più incontri di tutoraggio condotti da esperti in plurilinguismo ed educazione.
Capitolo 3	Raccogliere informazioni sulle lingue della comunità scolastica.	Compilare una tabella con le lingue e le varietà linguistiche degli alunni e delle famiglie.
Capitolo 4	Considerare la politica linguistica della scuola e le sue pratiche abituali come punto di partenza del processo di co-creazione plurilingue.	Osservare le dinamiche scolastiche e delle classi, ponendo l'attenzione sulle lingue che emergono all'interno della scuola e sulla loro gestione. Trovare opportunità per integrare approcci pluralistici ad attività e spazi già esistenti o nuovi.
Capitolo 5	Far conoscere a tutta la classe le lingue parlate dagli alunni. Presentare agli alunni la riflessione sulla diversità linguistica.	Creare le "Biografie linguistiche" dei bambini attraverso due attività: -il Fiore delle lingue (scuola dell'infanzia); -Profili linguistici/autoritratti (scuola primaria).
Capitolo 6	Coinvolgere le famiglie nella creazione e nell'uso di materiali plurilingue, comprese le loro lingue. Utilizzare questi materiali durante la Giornata delle famiglie.	Co-creare un racconto plurilingue ("I tre porcellini") e attività successive: -attività di artigianato plurilingue (scuola dell'infanzia); -glossario plurilingue (scuola primaria).



Capitolo 7	Lavorare sull'intercomprensione tra lingue diverse e portare a scuola la lingua madre dei bambini in occasione della celebrazione della Giornata internazionale della Lingua Madre.	–Leggere un racconto bilingue (“Cenerina”) e attività successive: –attività di artigianato bilingue (scuola dell’infanzia); –Le valigie viaggianti (scuola primaria).
Capitolo 8	Lavorare sull'intercomprensione e sull'interculturalità in occasione della celebrazione letteraria locale (Sant Jordi).	Far conoscere la leggenda italiana di San Martino con un laboratorio di cucina.
Capitolo 9	Coinvolgere gli insegnanti in una riflessione finale sull'azione.	Gruppi conclusivi di discussione tra insegnanti
Capitolo 10	Diffondere l'azione oltre la scuola.	Incontro conclusivo con i partecipanti all'azione e l'intera comunità educativa.



Foto del primo incontro con gli insegnanti coinvolti nel progetto



CAPITOLO 1. Presentazione dell'azione agli insegnanti e al dirigente scolastico

Alla fine di questo capitolo i vostri co-partecipanti...

- Comprenderanno gli obiettivi dell'azione
- Avranno condiviso aspettative, perplessità e idee iniziali riguardo gli approcci pluralistici, il coinvolgimento delle famiglie e la co-creazione
- Conosceranno alcuni esempi di attività da cui trarre ispirazione



Attività 1: Iniziamo il processo!

Questa attività dovrebbe fungere da “calcio d'inizio ufficiale” della vostra azione prima di iniziare l'implementazione.

Indicazioni:

- Ora è il momento di presentare agli insegnanti e al dirigente scolastico le vostre proposte in modo più dettagliato e di avviare il processo di co-creazione. Per fare ciò, potete utilizzare una presentazione o spiegare a parole vostre i principi fondamentali che regolano questa azione: la promozione di approcci pluralistici all'educazione linguistica, il coinvolgimento delle famiglie e la co-creazione (potete utilizzare le spiegazioni riportate nelle sezioni iniziali di questo manuale).

Occorrente

- Presentazione Power Point o simile (facoltativa).
- Documentazione del progetto, se necessaria (ad esempio moduli di consenso).
- Esempi di attività tratte da questo manuale e nuove attività da condividere come fonti di ispirazione.

- 2) Aprite un dibattito in modo da far emergere le aspettative, gli interessi e le idee iniziali degli insegnanti, nonché eventuali perplessità sull'avvio di questa nuova avventura.

Ecco alcune domande che potreste porre per dare inizio al dibattito:

- Cosa ci aspettiamo da questa azione?
- Come potrebbe essere implementata nella nostra scuola?
- Come potremmo integrare le lingue madre e le culture degli alunni?
- Come potremmo coinvolgere le famiglie degli alunni?

- 3) Cercate di guidare il dibattito, affinché gli insegnanti possano scoprire modi possibili per sviluppare questa azione nelle loro dinamiche quotidiane e con le risorse a loro disposizione. Ad esempio, potete chiedere loro di spiegare gli obiettivi principali delle materie e/o dei progetti in corso e di sviluppare un approccio plurilingue partendo da lì. Alcune proposte di domande sono:

- Su cosa state lavorando voi e i vostri alunni?
- Quali contenuti e quali progetti sono previsti per il programma di quest'anno?
- Quali risorse sono disponibili per l'adattamento o la creazione delle attività (libri di testo, lavagne interattive e altri strumenti multimediali, collaborazioni con esperti in diverse lingue e varietà linguistiche, per esempio mediatori, genitori, nonni, ecc.)?
- Quali sono gli interessi dei bambini che potrebbero essere sfruttati per questa azione (per esempio lo sport, gli hobby, la musica, ecc.)?
- Come promuovere e valorizzare le competenze linguistiche dei bambini nelle materie, nei progetti o nelle attività attuali o future?
- Come coinvolgere le famiglie degli alunni?

- 4) Se avete tempo, potete concludere questo primo capitolo proponendo alcuni esempi di attività tratte da questo manuale, in modo che gli insegnanti possano vedere e trarre spunto dalle possibilità di utilizzo di approcci pluralistici nelle pratiche didattiche. Se il tempo non è sufficiente non sarà un problema, in quanto ci saranno molte occasioni per condividere e lasciarsi ispirare!



Alcune riflessioni:

>> Conoscere le esigenze, le aspettative, le sfide e i punti di forza della vostra scuola e dei partecipanti permetterà a voi e ai membri del gruppo di creare attività che siano più simili alla realtà e più rilevanti per gli alunni.



CAPITOLO 2. Presentazione della didattica plurilingue agli insegnanti

Alla fine di questo capitolo i vostri co-partecipanti...

- Conosceranno i principi fondamentali del plurilinguismo
- Saranno più consapevoli dell'importanza di promuovere una didattica plurilingue



Attività 1: Ascoltiamo gli esperti

Indicazioni:

- 1) Se ritenete che il vostro gruppo abbia bisogno di approfondire le conoscenze sugli approcci pluralistici all'insegnamento linguistico, prima di procedere con l'implementazione, e se è disposto a farlo, organizzate uno o più incontri di tutoraggio condotti da esperti in plurilinguismo e istruzione (possono essere altri insegnanti con esperienze pregresse sull'argomento, ricercatori universitari o entrambi).
- 2) Cercate di creare un ambiente accogliente rendendo gli incontri chiari e dinamici, adattando la durata e il programma dell'attività agli orari degli insegnanti e cercando un luogo confortevole in cui possano partecipare senza vincoli o interruzioni.
- 3) Potete anche decidere di rendere questo tutoraggio un corso di formazione ufficiale in cui gli insegnanti possano ottenere un diploma o un altro tipo di riconoscimento professionale come incoraggiamento e a supporto della loro carriera.

Occorrente

- Presentazione Power Point o simile (facoltativa).
- Quaderni o fogli e penne per prendere appunti (se gli insegnanti lo desiderano).
- Caffè e biscotti per rendere più piacevole l'attività (se lo desiderate!).



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

UAB
Universitat Autònoma de Barcelona



MIRAS
Mediació i Interpretació:
Recerca en Família social



INSTITUT ESCOLA
EL VIVER



Immagini del corso di formazione per gli insegnanti e dei dibattiti con gli esperti. Nel nostro caso, i membri del gruppo pilota (in Italia) hanno partecipato a questi incontri



Alcune riflessioni:

>> Potete utilizzare gli input della prima attività per impostare il tutoraggio sui loro punti di forza e sulle loro perplessità. Non sottovalutate le conoscenze e/o l'esperienza degli insegnanti in merito all'apprendimento linguistico, ma sfruttatele come punto di partenza per proporre nuove idee.



CAPITOLO 3. Scoprire la diversità linguistica del vostro gruppo

Alla fine di questo capitolo i vostri co-partecipanti...

-  Conosceranno più a fondo le origini familiari, le lingue e le varietà linguistiche presenti nel loro gruppo classe
-  Saranno consapevoli della diversità linguistica presente a scuola e attorno a loro



Attività 1: Acquisire consapevolezza della diversità linguistica e culturale delle nostre classi

L'obiettivo di questa attività è aiutare gli insegnanti a raccogliere informazioni riguardo le diversità culturali e linguistiche dei loro gruppi. La maggior parte degli insegnanti, di solito, ha un'idea più o meno precisa sulle origini dei propri alunni e sulla loro lingua madre, ma, dopo aver svolto questa attività, potrebbero rimanere sorpresi rispetto alle loro ipotesi iniziali.

Questa attività ha effettivamente diversi risvolti positivi. In primo luogo, avere queste informazioni renderà gli insegnanti più consapevoli della ricchezza del contesto linguistico e culturale in cui vive la maggior parte degli alunni, al di fuori del contesto scolastico. Inoltre, conoscere il background culturale e linguistico degli alunni li aiuterà ad adattare o creare attività più appropriate e mirate al contesto specifico del gruppo.

Indicazioni:

- 1) Presentate ai vostri insegnanti gli obiettivi e i vantaggi di documentare il background culturale e linguistico dei loro alunni.

Occorrente

- Tabella da compilare con le lingue e le varietà in uso e/o conosciute dagli alunni e dalle loro famiglie.

2) Per aiutare gli insegnanti a raccogliere queste informazioni, potete fornire loro una tabella o crearne una insieme. Ecco un esempio di quella che abbiamo utilizzato noi, la quale include informazioni relative alle origini di ciascun alunno, agli anni di frequenza scolastica e alle lingue e varietà linguistiche parlate a casa:

School:

Classroom.....

Respondent teacher:

STUDENTS WITH MIGRANT BACKGROUND	Student 1	Student 2	Student 3	Student 4	Student 5	Student 6	Student 7	Student 8	Student 9	Student 10
Country of birth										
Family origin country										
Year of enrolment at school										
Languages spoken at home										

Frammento della tabella fornita agli insegnanti per delineare il background culturale e linguistico degli alunni

3) Dopo aver completato questa tabella, invitate gli insegnanti a riflettere sui risultati ottenuti e a esplorare e documentare le caratteristiche delle lingue e delle varietà linguistiche parlate dai bambini e dalle loro famiglie.



Alcune riflessioni:

>> Questa attività probabilmente richiederà l'utilizzo di diversi metodi per reperire le informazioni necessarie. Esortate gli insegnanti a contattare le famiglie degli alunni, in quanto sono la fonte più affidabile per sapere esattamente quali sono le lingue e le varietà linguistiche conosciute e parlate dai bambini a casa.

>> Considerate che alcuni alunni o famiglie potrebbero non sentirsi sicuri nel condividere le proprie lingue o varietà familiari con gli insegnanti, perché potrebbero considerarle meno preziose rispetto ad altre lingue che godono di maggiore riconoscimento sociale. Parlatene con gli insegnanti e assicuratevi di coinvolgere le famiglie mostrando loro valore e rispetto per tutte le lingue e le varietà, al di là del loro diverso status sociale.

>> Progettando la tabella con gli insegnanti tenete anche presente che gli alunni plurilingue, di solito, conoscono e usano più di una lingua nella loro routine quotidiana e, in casa, possono addirittura usare lingue diverse con i diversi membri della famiglia. Cercate di realizzare uno strumento che vi permetta di raccogliere tutta questa ricchezza, senza lasciare indietro nessuno o nessuna lingua.

>> Infine, potete sfruttare questa attività per promuovere una riflessione critica riguardo le credenze comuni che si hanno sulle lingue e sulle culture. Talvolta le nostre idee in merito sono distanti dalla realtà e avere maggiori informazioni può far cambiare queste convinzioni.



CAPITOLO 4. Osservare la routine scolastica

Alla fine di questo capitolo potrete...

-  Comprendere la politica della scuola sulle lingue e sugli usi linguistici
-  Avere un'idea più precisa delle pratiche linguistiche e culturali degli insegnanti e degli alunni
-  Individuare spazi e opportunità per lo sviluppo di questa azione all'interno delle dinamiche e del curriculum scolastici
-  Iniziare la co-creazione di queste opportunità coinvolgendo tutti i partecipanti



Attività 1: Come funziona la scuola

L'obiettivo di questa attività è quello di farvi conoscere le dinamiche linguistiche e culturali presenti a scuola, sia riguardo alla politica ufficiale dell'istituto, sia alle pratiche degli insegnanti e degli alunni.

Indicazioni:

- 1) Dedicate del tempo all'osservazione diretta delle dinamiche scolastiche e di classe e al dialogo con i vari partecipanti per acquisire una maggiore comprensione di quali siano le lingue che emergono a scuola e della loro gestione.
- 2) Incontrate gli insegnanti e condividete con loro i risultati di questo periodo di osservazione, valutando possibili opportunità di inclusione degli approcci pluralistici nelle attività e negli spazi esistenti.

Occorrente

- Quaderno e penna per annotare delle osservazioni.
 - Registratore per poter documentare alcune dinamiche all'interno della classe (potete scegliere tra registrazioni audio o video)
- ...oppure basta tenere occhi e orecchie ben aperti!



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

UAB
Universitat Autònoma de Barcelona



- 3) Favorite il confronto in modo che tutti possano esprimere le loro opinioni e contribuire, grazie alle loro idee, a una migliore implementazione di questa azione tenendo conto della politica e delle pratiche scolastiche. Potete approfittare di questo confronto per avviare il processo di adattamento collaborativo e di co-creazione di attività plurilingue.



Alcune riflessioni:

>> Questa attività, basata sull'osservazione delle politiche e delle pratiche scolastiche che emergono nelle varie routine e nei luoghi quotidiani, può essere realizzata all'inizio dell'azione o parallelamente alle attività precedenti. Ad ogni modo, vi consigliamo di stabilire un legame e un rapporto di fiducia con gli insegnanti prima di entrare nelle loro aule e osservare le lezioni, in modo che non si sentano giudicati e comprendano lo scopo della vostra presenza.

>> Prima di entrare in classe, parlate con gli insegnanti per capire come metterli a loro agio e farli sentire supportati. Se sono d'accordo, potete intervenire attivamente e utilizzare la vostra presenza in classe come un supporto per gli insegnanti nelle loro attività.



CAPITOLO 5. Presentazione del progetto attraverso la propria biografia linguistica

Alla fine di questo capitolo i partecipanti...

- ✿ Avranno ricevuto una presentazione del progetto
- ✿ Avranno compreso la diversità linguistica della classe
- ✿ Avranno avuto modo di riflettere sul ruolo che la diversità linguistica e culturale svolge nella loro vita
- ✿ Avranno acquisito una maggiore autostima riconoscendosi come bambini plurilingue in grado di “fare” molte cose con le lingue
- ✿ Avranno condiviso e valorizzato il patrimonio linguistico e culturale delle loro famiglie

Dopo aver lavorato con gli insegnanti per conoscere il contesto scolastico e le relative possibilità di sviluppo di pratiche plurilingue, è il momento di presentare il progetto ai bambini. Le attività che seguono sono tutte esempi di proposte per la classe che potete usare come fonte di ispirazione per co-creare le vostre attività con i bambini.

N.B.: Sia il fiore delle lingue (attività uno) che i ritratti linguistici (attività due) si ispirano a lavori precedenti su questi temi svolti da Busch (2016), Prasad (2014), LIDILEM (1998) e dal gruppo di ricerca [GREIP](#).



Attività 1: Il fiore delle lingue

Questa attività consiste nella creazione di un fiore che mostri i repertori linguistici del gruppo (basato sul lavoro di LIDILEM, 1998). Essa ha un duplice scopo: aumentare la consapevolezza e la riflessione degli alunni sulla propria lingua e su quelle dei compagni e, allo stesso tempo, far conoscere agli insegnanti le varie lingue madre, i repertori e le pratiche plurilingue (che andrebbero a integrare le informazioni già raccolte nelle attività precedenti)..



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

UAB
Universitat Autònoma de Barcelona



MIRAS
Mediació i Interpretació:
Recerca en Família social



INSTITUT ESCOLA
EL VIVER

Indicazioni:

- 1) Chiedete ai vostri alunni quali lingue e/o varietà linguistiche conoscono e quali, tra queste, parlano di solito in famiglia e con gli amici.
- 2) Dopo questa prima conversazione, fate disegnare a ogni partecipante il bocciolo di un fiore e poi loro stessi all'interno del bocciolo.
- 3) In seguito, fate colorare ogni petalo con un colore in base alle seguenti istruzioni:
 - a) Sul petalo rosso: le lingue che parlano.
 - b) Sul petalo blu: le lingue che non parlano, ma che sono in grado di comprendere.
 - c) Sul petalo verde: le lingue che sanno leggere e che capiscono.
 - d) Sul petalo bianco: le lingue che non parlano ma che hanno sentito.
 - e) Sul petalo giallo: le lingue che non parlano ma che potrebbero aver visto scritte.
 - f) Sul petalo arancione: le lingue che vorrebbero imparare.
- 4) Chiedete loro di scrivere le diverse lingue in ognuno dei petali colorati.
- 5) Una volta realizzati i fiori, chiedete ai bambini di presentare la loro biografia linguistica ai compagni e di dire come si sono sentiti durante l'attività.
- 6) Prima o dopo la realizzazione del fiore delle lingue, potete sottolineare che "conoscere" una lingua non significa necessariamente saperla parlare come un madrelingua, si può anche avere una conoscenza limitata di una o più lingue, il che ci permette comunque di fare diverse cose come riconoscerla, capirla, parlarla, scriverla e/o leggerla.

Occorrente

- Colori
- Forbici
- Colla
- Cartoncini colorati
- Carta

Da stampare:

- Sagome dei petali per realizzare i fiori.
- Il proprio fiore (da usare come esempio per i bambini).





Immagini dei fiori delle lingue realizzati dai bambini insieme agli insegnanti (in basso)



Immagini dei singoli fiori delle lingue realizzati dai bambini



Alcune riflessioni:

- >> Potete realizzare questo fiore sia individualmente che in gruppo. Se volete svolgere questa attività in gruppo, disegnate la sagoma di un fiore su un cartellone e seguite il resto delle istruzioni insieme per poter realizzare un unico fiore collettivo.
- >> In entrambi i casi potete poi esporre i/il fiori/e e creare un murale che rappresenti e che permetta di visualizzare il repertorio linguistico di tutto il gruppo.
- >> Potete anche guidare questa attività realizzando e presentando il vostro fiore ai bambini, mostrando le diverse lingue che conoscete e cosa potete fare con esse.



Attività2: I nostri ritratti linguistici

Questa seconda attività può essere un'alternativa per lavorare sulle biografie linguistiche con bambini più grandi, in quanto prevede una maggiore attività di scrittura e invita a una riflessione più profonda.

Indicazioni:

- Chiedete ai vostri alunni quali lingue e/o varietà linguistiche conoscono e quali, tra queste, parlano di solito in famiglia e con gli amici.
- Dopo questa prima conversazione, fate disegnare a ogni partecipante la propria sagoma oppure date loro il modello di una sagoma da poter personalizzare per creare un autoritratto. Poi date loro le seguenti istruzioni:
- Colorate la vostra sagoma usando colori diversi per rappresentare le varie lingue che fanno parte della vostra vita;
- Decidete liberamente i criteri per inserire le varie lingue e i vari colori nella sagoma, in quanto non ci sono scelte e soluzioni giuste o sbagliate;
- Scrivete un breve paragrafo in cui descrivete il vostro ritratto, le scelte dei colori, la posizione, ecc.;
- Mostrate il vostro ritratto ai compagni;
- Spiegate come vi siete sentiti durante questa attività

Occorrente

- Carta o sagome
- Colori

Da stampare:

La vostra sagoma...?



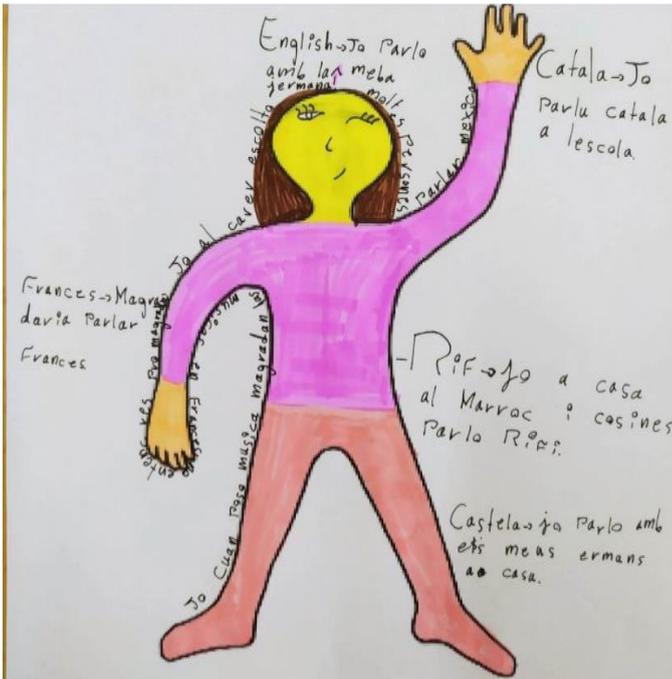


Immagine del ritratto linguistico di una ragazza che include inglese, catalano, tarifit, spagnolo e francese. Sagoma originale basata su Busch, 2016

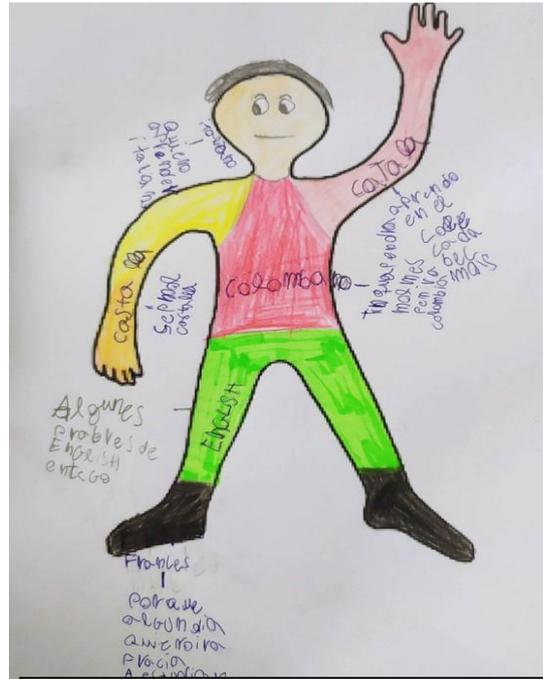


Immagine del ritratto linguistico di un ragazzo, che include "colombiano" (come indicato anche nel disegno), inglese, catalano, spagnolo e altre due lingue che vorrebbe imparare, ovvero francese e italiano. Sagoma originale basata su Busch, 2026.



Alcune riflessioni:

>> Anche per questa attività, come per il fiore delle lingue, potete usare questi ritratti per riflettere sul ruolo che le lingue hanno nella nostra vita e sul fatto che è possibile ricorrere a lingue diverse per fare cose diverse. Potete anche mostrare come svolgere l'attività realizzando e presentando una sagoma e, in seguito, potete esporre gli autoritratti degli alunni in uno spazio ben visibile all'interno della scuola, in modo da condividere i loro repertori linguistici con il resto della comunità.

CAPITOLO 6. Coinvolgere le famiglie in un progetto plurilingue

Alla fine di questo capitolo i membri del vostro gruppo (alunni e famiglie) ...

-  Avranno collaborato alla traduzione di un racconto per bambini nelle varie lingue madre
-  Avranno scoperto la diversità linguistica e culturale della comunità scolastica
-  Avranno sviluppato una maggiore consapevolezza del valore del loro repertorio linguistico e di quello delle altre famiglie
-  Avranno realizzato attività complementari da svolgere durante la Giornata delle famiglie

La proposta qui presentata consiste nel coinvolgere le famiglie nella creazione e nell'utilizzo di materiali plurilingue che comprendano anche le loro lingue di origine. Questi materiali plurilingue possono essere utilizzati per delle attività scolastiche come la Giornata delle famiglie. Nel nostro caso specifico, la risorsa co-creata era un libro per bambini plurilingue: "I tre porcellini".



Attività 1: "I tre porcellini". Un racconto collaborativo plurilingue

Questa attività consiste nella realizzazione di un libro plurilingue e multimediale che possa essere letto e ascoltato in tutte le lingue di origine delle famiglie coinvolte nel progetto.

Ci sono vari modi per affrontare la creazione di un libro plurilingue, cioè un libro che presenta due o più lingue e/o varietà linguistiche. Nel nostro caso, il libro plurilingue prodotto in questa attività presenta undici

Occorrente

- Un racconto per bambini
- Carta
- Penne
- Dizionari e altri strumenti di supporto alla traduzione
- Cellulare o registratore
- Un luogo confortevole che favorisca il lavoro di gruppo e la collaborazione.



lingue madre dei bambini e delle famiglie coinvolte, ciascuna presente su una pagina diversa. Il prodotto finale è in forma scritta, ma sono presenti anche dei QR code per poter accedere alla versione audio per ciascuna lingua, registrata dalle famiglie.

Per rendere l'intero racconto accessibile a tutta la comunità, nel nostro libro plurilingue tutte le pagine erano anche in catalano (la lingua ufficiale della scuola). Valutate queste alternative con i genitori coinvolti nell'attività e ricordate che fornire le versioni audio (accessibili tramite QR code o altre opzioni) è un'ottima strategia per includere le varie pronunce delle lingue coinvolte.

Nel nostro repilot abbiamo avuto l'opportunità di stampare il libro e preparare delle copie cartacee per tutte le famiglie. Se non aveste questa possibilità, le applicazioni per libri digitali potrebbero essere una buona alternativa per facilitare questa attività (vedi, ad esempio, [book creator](#)).

Qui potete trovare un esempio del racconto che abbiamo realizzato: **"I Tre Porcellini"**.

Indicazioni:

- 1) Prima di realizzare il racconto plurilingue, decidete con i vostri alunni quale storia vorrebbero che fosse tradotta nella loro lingua madre.
- 2) Utilizzando le ricerche e le attività precedenti, stilate un elenco delle lingue madre degli alunni e cercate dei membri delle famiglie disposti a collaborare per la realizzazione di un racconto plurilingue (potete coinvolgere genitori, nonni, fratelli e sorelle più grandi, ecc.). All'inizio, questa collaborazione prevederà la traduzione di una o più pagine del racconto nella loro lingua madre, sia oralmente che in forma scritta. Tuttavia, la forma finale e le attività di questa collaborazione dipenderanno interamente dalle loro decisioni e dalle idee che emergeranno durante il processo di co-creazione.
- 3) Dopo aver scelto il racconto da tradurre nelle varie lingue, assicuratevi di avere l'autorizzazione per procedere e che vi siano concessi i diritti d'autore nel caso in cui vogliate utilizzare una versione del racconto già pubblicata come punto di partenza. Altrimenti, potete affidare agli insegnanti il compito di scrivere una versione del racconto nella lingua ufficiale della scuola e che sarà poi il testo utilizzato per le traduzioni.
- 4) Una volta riunito il gruppo di traduttori, decidete quali e quante pagine del racconto saranno tradotte, in quali lingue e da chi.
- 5) Chiedete ai membri del team di registrare una versione audio della loro traduzione e agli insegnanti o agli altri partecipanti di registrare la versione in lingua originale del



racconto (nel nostro caso, ogni insegnante coinvolto nel progetto ha letto ad alta voce una pagina in catalano che ha poi registrato).

- 6) Fate in modo che le registrazioni siano accessibili a tutti:
 - a) Nel nostro caso, le registrazioni sono state caricate su un sito web e poi è stato creato un QR code per ogni traduzione orale. Tutti i QR code, in seguito, sono stati associati al testo corrispondente nella lingua ufficiale della scuola. Se non volete creare dei QR code, potete anche inserire dei link all'interno del libro (se sarà in formato digitale).
 - b) Se utilizzate strumenti digitali per realizzare questo libro plurilingue (ad esempio, il già menzionato Book Creator, <https://bookcreator.com/>), potrebbe essere più semplice includere le registrazioni direttamente nelle pagine corrispondenti, dato che questi strumenti supportano le risorse multimediali.
- 7) Potete chiedere a un grafico (come abbiamo fatto noi) o ai bambini di illustrare le varie pagine, successivamente inserite le loro creazioni all'interno del libro plurilingue.



Copertina e pagina interna del libro plurilingue "I tre porcellini" (cliccate sull'immagine per poter accedere al materiale online)

- 8) Utilizzate questo testo come risorsa per invitare le famiglie a fare una lettura plurilingue collettiva in classe (ad esempio per la Giornata delle famiglie). Prima di leggere il racconto nella lingua ufficiale della scuola, con l'aiuto delle famiglie presenti, potete mostrare ogni pagina nella lingua madre corrispondente e chiedere ai bambini se riconoscono la lingua e che cosa riescono a capire. Potete anche invitare alcuni bambini a leggere il racconto ai compagni nella propria lingua madre. Usate la vostra immaginazione per stimolare la riflessione linguistica degli alunni e per coinvolgere le famiglie durante l'attività.





Alcune foto di genitori e bambini mentre leggono il racconto plurilingue durante la Giornata delle famiglie



Alcune riflessioni:

>> La realizzazione del racconto plurilingue è stata di gran lunga l'attività più amata dagli alunni e ha coinvolto l'intera comunità scolastica nella sua creazione, utilizzo e divertimento. L'attività è iniziata senza particolari pretese e si è poi sviluppata grazie al contributo dato dalle nuove idee e prospettive dei partecipanti. Alla fine, con l'aiuto di un illustratore e di un grafico, la fiaba "I Tre Porcellini" è diventata un prodotto professionale che la scuola ha regalato per celebrare il Festival della letteratura regionale. I bambini lo hanno elogiato come un qualcosa di unico che nessun altro aveva, dato che era stato realizzato dalle loro famiglie.



Attività 2: Ulteriori idee per la scuola dell'infanzia (2.a) e la scuola primaria (2.b)

2.a Attività per la scuola dell'infanzia:

- a) attività plurilingue di "manipolazione" delle lingue con la plastilina
- b) pittura plurilingue
- c) puzzle plurilingue

2.b Attività per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado:

- d) glossario plurilingue
- e) albero plurilingue

Questa attività prevede la creazione e la realizzazione di attività di follow-up volte a valorizzare le varie lingue presenti nel racconto e nella scuola. Inoltre, attraverso questi momenti di condivisione, gli alunni possono riflettere sulle differenze o somiglianze tra le lingue da loro parlate, ascoltare varie pronunce o diverse varietà della stessa lingua, riflettere sul modo di scrivere e sulle diverse direzioni di scrittura (ad esempio la scrittura da destra a sinistra per l'arabo) e sulla forma dei segni grafici. Grazie a queste attività, i bambini possono anche ampliare le proprie conoscenze sulle varietà e repertori linguistici (Frepa, 2012).

Infine, con questa attività, nella scuola dell'infanzia o nella scuola primaria, gli alunni potranno creare dei glossari multilingue che mostrino le varie lingue presenti nel racconto tradotto e, a scuola, essere di esempio per un possibile futuro lavoro da svolgere in classe.

2.a Attività prescolastiche (basate sul progetto [FAMI VOCI](#) e sul lavoro svolto dall'Associazione ANTINEA di Bologna)

Indicazioni generali:

- 1) Scegliete dieci parole chiave del racconto che ritenete importanti per l'attività. Sceglietele insieme ai genitori o ai partecipanti coinvolti anche nella co-creazione del racconto plurilingue. Nel nostro caso, i genitori hanno selezionato dieci parole che ritenevano fondamentali da ricordare, come maiale, lupo, camino, ecc.
- 2) Una volta individuate le parole chiave, assicuratevi anche di avere le traduzioni e che le parole siano scritte correttamente (controllate, ad esempio, lingue come l'arabo, il quale si scrive da destra verso sinistra e può essere modificato se copiato su un documento Word).

Occorrente

- Plastilina (es., pasta modellabile)
- Colori (compresi i pastelli a cera)
- Colla o simili

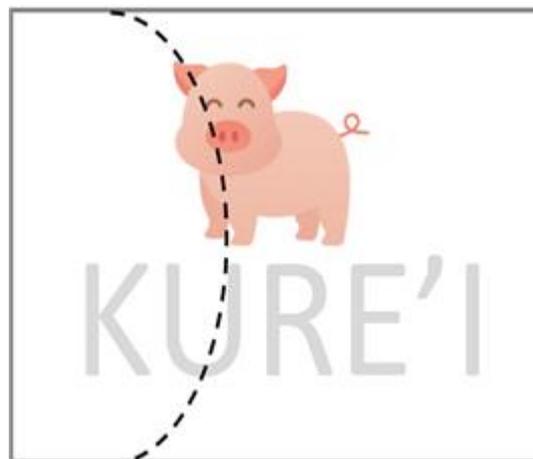
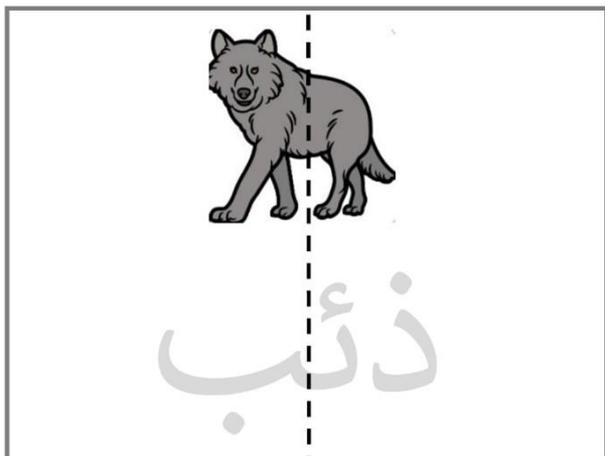
Da stampare:

- Cartoncini con parole chiave e immagini prese dal racconto nelle varie lingue per creare puzzle plurilingue.
- Esempi di parole chiave tratte dal racconto nelle varie lingue da usare per creare dei puzzle senza immagini.
- Disegni delle parole chiave tratte dal racconto nelle varie lingue, da far colorare o ricalcare ai bambini con la plastilina.



Indicazioni specifiche:

3a) per puzzle plurilingue con immagini (l'attività è pensata per bambini tra i tre e i cinque anni). Preparate dieci cartoncini con le dieci parole chiave e le immagini corrispondenti per ciascuna lingua che avete nel racconto e/o per ciascuna lingua con cui desiderate lavorare alla scuola dell'infanzia. Ritagliatele a seconda delle forme che volete utilizzare per creare dei puzzle plurilingue con immagini.



Esempi di cartoncini con immagini e parole chiave del racconto da ritagliare per formare i puzzle plurilingue



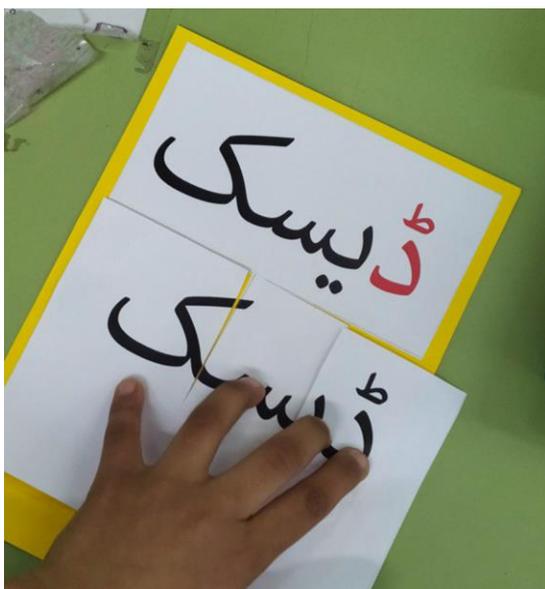
Esempi di puzzle plurilingue realizzati con le parole chiave del racconto in varie lingue

3b) per i puzzle plurilingue senza immagini (l'attività è pensata per bambini di cinque anni). Utilizzate le stesse dieci parole chiave anche per creare esempi per le diverse lingue utilizzate per realizzare i vari puzzle plurilingue senza immagini. Colorate la prima lettera della parola con lo stesso colore (noi abbiamo usato il rosso) così da far capire ai bambini che quella è la sua iniziale. Poi ricopiate la parola in nero e tagliatela separando le sillabe.

Date ai bambini la parola intera con la prima lettera in rosso e dividetela in sillabe di colore nero. Fate incollare le sillabe sotto la parola per riscriverla. L'attività è pensata per bambini tra i cinque e i sei anni. Anche nel caso in cui i bambini non abbiano ancora affrontato il concetto di sillaba e non le riconoscano nelle varie lingue, l'importante è che provino a riprodurre la parola osservando l'originale e che riflettano sui vari segni grafici, sulla loro disposizione nella frase e sulle loro forme.



Esempi di modelli di parole chiave per realizzare i puzzle plurilingue senza immagini



Esempi di puzzle plurilingue senza immagini

3c) per attività plurilingue di “manipolazione” delle lingue con la plastilina (l'attività è pensata per bambini tra i tre e i cinque anni). Con le parole precedentemente usate nei puzzle plurilingue potete anche realizzare dei disegni delle parole chiave da colorare e ricalcare con colori, penne, matite o utilizzando la plastilina. Alla fine del documento Word, scrivete il nome nella lingua ufficiale o in quella usata a scuola e di fianco inserite una piccola immagine della parola; in questo modo sarà più semplice riconoscere o ricordarne il significato. Sul retro del foglio indicate la lingua in cui è scritta la parola (ad esempio

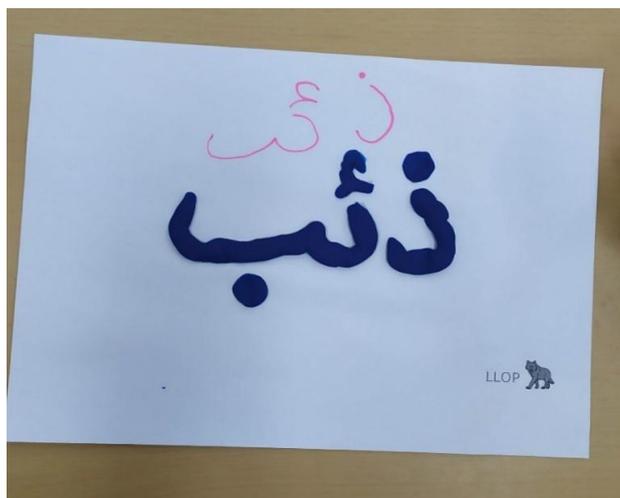


urdu, hindi, italiano, francese, wolof, ecc.) in modo da non dimenticarla nel caso in cui i bambini o i genitori lo chiedano.

Preparate dei disegni in grigio chiaro in modo che i bambini possano colorarli o ricalcarli più facilmente. Fornite agli studenti colori di diverso tipo, compresi i pastelli a cera e la plastilina, penne e matite.



Esempi di modelli di parole chiave per realizzare i puzzle plurilingue senza immagini



Esempi di disegni delle parole chiave del racconto nelle varie lingue ricalcate dai bambini con la plastilina o con i colori.

2.b Attività per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado

a) Glossario plurilingue

Indicazioni

- 1) Per creare un glossario plurilingue, individuate e scegliete dieci parole chiave che ritenete siano significative per i partecipanti. Le parole chiave devono essere collegate al racconto, come nel caso delle attività per la scuola dell'infanzia. Lasciate che siano i genitori o gli altri partecipanti a sceglierle e tradurle nelle varie lingue del racconto o in un'altra lingua che ritenete sia importante per le attività successive.
- 2) Scrivete le parole con l'aiuto dei partecipanti, che siano bambini, genitori, altri insegnanti o membri della famiglia, se presenti, e stampatele su dei cartoncini. In seguito, stampate un cartoncino per ciascuna delle dieci lingue scelte con su scritto il loro nome (per esempio, italiano, guaraní, spagnolo, catalano, twi, ecc.).
- 3) Appendete un cartellone alla parete su cui scrivere i nomi delle lingue in alto e disegnare le colonne. Ogni lingua avrà una colonna.
- 4) Dopodiché fate disegnare o rappresentare graficamente ai bambini le dieci parole. Una volta terminati i disegni, disponeteli in fila, uno accanto all'altro, sul lato sinistro del cartellone. A questo punto, sul vostro cartellone avrete: a sinistra, i disegni delle dieci parole scelte e, in alto, i nomi delle dieci lingue, in fila uno accanto all'altro.
- 5) A questo punto suddividete la classe in squadre (genitori contro alunni oppure gruppi di genitori e alunni), mescolate i cartoncini con le parole tradotte e scritte nelle varie lingue e disponetele sui banchi o sul pavimento. Le squadre devono indovinare il significato della parola che trovano e determinare a quale lingua appartiene. Una volta indovinato, devono incollarla sul cartellone nella riga e nella colonna corrispondenti. Ad esempio, una squadra trova la parola LUPO. Per prima cosa devono indovinare a quale lingua appartiene (in questo caso l'italiano) e poi devono indovinarne il significato.
- 6) Alla fine del gioco avrete un cartellone con le parole che rappresentano le dieci cose o persone presenti nel racconto e la loro traduzione nelle varie lingue. Insieme ai partecipanti, assicuratevi che non ci siano errori nel cartellone e, in caso, correggeteli.

Occorrente per le attività della scuola primaria e secondaria

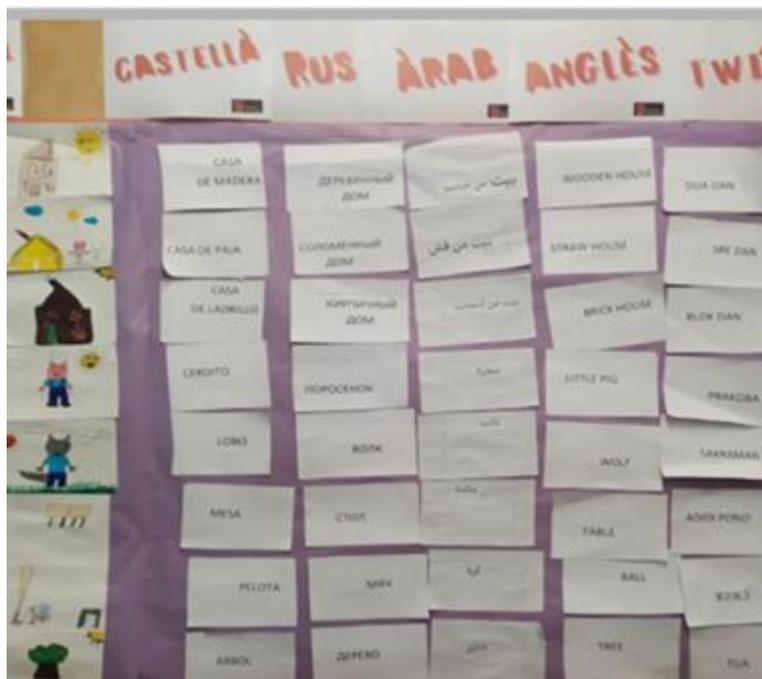
- Un cartellone grande (per il glossario o per dipingere l'albero)
- Nastro adesivo o simili per fissare i cartoncini alla parete o al cartellone
- Colori (compresi i pastelli a cera)

Da stampare:

- Cartoncini con le parole chiave del racconto nelle varie lingue per il glossario e per l'albero delle lingue.



- 7) Chiedete agli alunni qual è stato il ragionamento per indovinare l'appartenenza linguistica e il significato delle parole e guidateli nella riflessione.



Esempio di un glossario plurilingue illustrato. Sulla sinistra del cartellone ci sono i disegni delle dieci parole chiave fatti dai bambini. In alto ci sono i nomi delle dodici lingue presenti nel racconto e, sotto ciascuno, le parole chiave nelle varie lingue

b) Albero plurilingue

Indicazioni:

- 1) Per realizzare l'albero delle lingue, su un cartellone disegnate un albero con molti rami; date agli alunni le dieci parole del racconto tradotte nelle varie lingue su dei cartoncini. Chiedete ai bambini come raggrupparebbero le parole in base alle somiglianze o alle differenze che notano nell'ortografia, nella pronuncia o nei segni grafici. In questo modo, possono raggruppare lingue che ritengono simili e separarle da altre che hanno identificato come diverse.
- 2) Guidate gli alunni nell'identificare i gruppi di famiglie linguistiche. L'obiettivo non è quello di creare un albero perfetto e corretto, ma di guidare gli alunni nella riflessione. Lasciate che si esprimano liberamente e condividano le loro idee. Poi fate assegnare loro dei nomi ai rami dell'albero, colorarli e incollare le lingue nei vari rami.



Figura 1 Esempio di un albero delle lingue. Il titolo è “Les palabras cercano family”. È un titolo scelto dai bambini e presenta più lingue, nell’ordine seguente: catalano (“les”, un articolo), spagnolo (“palabras”, parole), italiano (“cercano”), inglese (“family”, la famiglia)

- 3) Ad esempio, nel nostro caso lingue come il catalano, lo spagnolo e l’italiano sono state raggruppate insieme nello stesso ramo; parole appartenenti a lingue come l’urdu o l’arabo sono state posizionate su rami diversi, ma vicini tra loro perché i segni grafici si assomigliano, “anche se non sono della stessa lingua”, come hanno spiegato i bambini.



Alcune riflessioni:

>> Oltre alle attività, abbiamo anche analizzato gli atteggiamenti e le esigenze di alunni, insegnanti e genitori riguardo l’insegnamento plurilingue, così come le motivazioni e i comportamenti dei bambini durante le attività plurilingue.

>> Guidate i bambini in una riflessione plurilingue e interculturale verso il rispetto della diversità in classe, aiutandoli a capire che tutte le lingue hanno la stessa importanza e lo stesso valore. Lasciate anche che i bambini si esprimano e spieghino le somiglianze e le differenze tra le lingue che incontreranno nelle attività; date loro un ruolo principale nello spiegare ai compagni le loro lingue e varietà linguistiche.

>> È altrettanto importante guidare i genitori e rispondere alle loro curiosità. Per esempio, nel nostro caso alcune madri non sapevano dell’esistenza della lingua guaraní, dove venisse parlata e se fosse una lingua ufficiale imparata a scuola o a casa. Abbiamo deciso di dare spazio anche ai genitori che hanno fornito dettagli e spiegazioni.

>> Coinvolgete i genitori con i propri figli e spingeteli a sperimentare per la prima volta attività di ‘manipolazione’ linguistica, come i lavori realizzati con la plastilina.



>> Esponete il cartellone e l'albero delle lingue nel corridoio della scuola. In questo modo le lingue madre saranno messe in mostra a scuola. Inoltre, i bambini di altre classi che non hanno avuto l'opportunità di partecipare alle attività vedranno le proprie lingue rappresentate a scuola, quindi valorizzate e visibili.



Alcuni consigli da ricordare per la realizzazione di queste attività

- Molti bambini sanno parlare la propria lingua madre, ma potrebbero non saperla leggere o scrivere.
- Durante le attività dell'albero delle lingue e dei glossari multilingue, ad esempio, è importante dare spazio alle storie di ciascun alunno, il quale può così contribuire fornendo informazioni e condividendo le proprie emozioni ed esperienze.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

UAB
Universitat Autònoma de Barcelona



CAPITOLO 7. Giornata internazionale della Lingua Madre (21 febbraio)

Alla fine di questo capitolo i vostri co-partecipanti...

-  Avranno sperimentato l'intercomprensione tra lingue diverse, come il cinese, l'italiano e il catalano, e avranno riflettuto sulle differenze e le somiglianze tra le varie lingue (per la scuola dell'infanzia)
-  Avranno riflettuto sui loro repertori plurilingue e sulle differenze e somiglianze interculturali, avranno condiviso riflessioni su esperienze personali, identità e appartenenze attraverso la creazione di un prodotto multimodale, plurilingue e interculturale ("la valigia viaggiante" per la scuola primaria)



Attività 1: IL RACCONTO DI CENERINA e attività di follow up per la scuola dell'infanzia

Questa attività può essere proposta a bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni e consiste nel far loro conoscere varie lingue, guidandoli nella riflessione sulle differenze linguistiche e culturali, anche per quanto riguarda la comunicazione non verbale come gesti o intonazioni e sguardi. L'attività può essere svolta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico. Agli alunni di quinta elementare è possibile anche presentare i diversi repertori plurilingue attraverso un approccio di risveglio alle lingue ("éveil aux langues"). Per rendere l'attività più stimolante e coinvolgente, potete proporre dei laboratori creativi per concludere la riflessione sulle lingue.

Indicazioni:

- 1) Scegliete un racconto bilingue o multilingue da utilizzare durante l'attività. Noi abbiamo scelto un racconto italo/cinese per bambini, poiché nessuna delle due lingue era parlata dai partecipanti delle attività. Trattava di un'attività svolta durante la Giornata internazionale della Lingua Madre, non volevamo scegliere una lingua a danno di un'altra, né che qualche bambino si sentisse escluso.



2) Assicuratevi che il giorno dell'attività sia presente un madrelingua per ciascuna lingua che narri e legga il racconto. Nel caso in cui non fosse possibile, fate registrare un video in ciascuna lingua per i bambini.

3) Preparate una traduzione del racconto nella lingua veicolare della scuola (nel nostro caso il catalano).

4) La traduzione può essere letta ai bambini dagli insegnanti, può fungere loro da guida per la narrazione nella lingua veicolare.

5) Il giorno dell'attività, proiettate prima il video dei madrelingua o chiedete loro di narrare la storia nella loro lingua. Mostrate il racconto prima nella lingua più distante da quella veicolare del luogo. Nel nostro caso, il racconto è stato ascoltato prima in cinese e poi in italiano, dato che l'italiano avrebbe facilitato la comprensione, essendo una lingua tipologicamente più vicina al catalano.

6) L'idea è che gli alunni possano provare a comprendere una lingua diversa da quelle presenti nel loro repertorio linguistico e, in seguito, provare a interpretarla e tradurla, notarne somiglianze e differenze ed esprimere le loro sensazioni in relazione a quella lingua e se la considerano comprensibile o meno. I bambini possono anche provare a indovinare la trama del racconto. Nel nostro caso, ad esempio, i narratori mostravano alcune immagini di animali e ne riproducevano i suoni. Nonostante fosse un racconto in cinese, i bambini hanno capito che i personaggi principali erano animali.

Attraverso le espressioni facciali loro potevano intuire se il narratore e i protagonisti erano tristi o felici, per poi riflettere sull'espressione degli stati d'animo. Nel racconto di Cenerina, un uccellino (il protagonista) canta. I bambini che hanno guardato il video in cinese hanno intuito che il protagonista stesse cantando.

Occorrente necessario se utilizzate il racconto di Cenerina

- Colori
- Colla
- Forbici
- Penne
- Pezzi di carta colorata o di stoffa/vestiti per realizzare degli abiti per gli animali stampati.
- Un racconto bilingue o plurilingue.
- Immagini di animali in bianco e nero da far colorare ai bambini e/o vestire con la carta e i pezzi di stoffa.
- Video della narrazione del racconto da parte dei madrelingua, se non possono partecipare di persona a scuola.
- La traduzione del racconto nella lingua ufficiale della scuola, se necessario.
- Un computer con un proiettore con audio e video.



- 7) A seconda dell'età dei bambini, sarà più o meno facile mantenere la loro attenzione. Ai bambini di tre anni sono stati mostrati alcuni minuti del video in cinese, alcuni in italiano e poi sono passati al lavoro di comprensione in catalano. Con i bambini di cinque anni, invece, la riflessione linguistica e le interpretazioni possono essere più profonde.
- 8) Una volta ascoltati i video o i racconti, ai bambini più piccoli chiedete cosa hanno capito e fornite loro la traduzione perché completino la comprensione.
- 9) Ai bambini più grandi potete chiedere di provare a indovinare l'intera traduzione del racconto, lavorando anche sull'intercomprensione che, nel nostro caso, è stata facilitata dal lavoro tra italiano e catalano.
- 10) Una volta ricostruita tutta la trama, date a ogni bambino un'immagine in bianco e nero di uno degli animali del racconto. Se svolgete l'attività su un altro racconto, potrebbe essere necessario stampare altre immagini. Accanto a ogni immagine riportate il nome dell'animale o dell'oggetto nelle due lingue del racconto (nel nostro caso italiano e cinese).
- 11) Se utilizzate il racconto di Cenerina, lasciate che siano i bambini a colorare gli animali e/o a "vestirli" con pezzi di stoffa, vestiti o carta colorata.
- 12) I bambini che sanno già scrivere, come quelli di cinque anni, possono scrivere i nomi degli animali nella lingua ufficiale della scuola accanto a quelli indicati nelle altre lingue; possono anche riflettere sui segni, sui simboli e sulla struttura delle varie lingue e ricalcarne i nomi con altri colori



I bambini che cercano di indovinare la trama del racconto di Cenerina dopo aver ascoltato la versione italiana e aver osservato le immagini del libro





Un esempio di immagine da colorare e/o vestire dai bambini con carte e stoffa. È presente il testo sia in italiano che in cinese.



Esempio di un'immagine con un animale vestito e colorato dai bambini. È presente il testo sia in italiano che in cinese.



Un bambino mentre scrive alla lavagna i nomi degli animali in catalano.



Attività 2: Le valigie viaggianti per la scuola primaria

Questa attività prevede la creazione di un prodotto artistico multimodale per riflettere sulle lingue madri dei bambini e dare loro la possibilità di esprimere, visivamente e artisticamente, le proprie identità plurilingue e transculturali. Durante l'attività i bambini devono creare un collage artistico in una cartellina che rappresenta la loro valigia. All'interno possono incollare immagini che rappresentano momenti della loro vita, oggetti o altri elementi per loro importanti e che porterebbero sempre con loro da casa a scuola e viceversa o in giro per il mondo. Oltre alle immagini, i bambini possono incollare anche foto di persone importanti per loro, di personaggi famosi, di animali, di piatti tipici, marchi e nomi di negozi, ecc. Tutto ciò che è importante per loro e che riesca a definire loro e la loro identità (gli stati d'animo e il modo in cui vogliono rappresentarsi in quel particolare momento). La cartellina può essere colorata, ritagliata e personalizzata a piacere. Inoltre, i bambini devono incollare almeno due parole nella propria lingua madre o in altre lingue per loro significative, che rappresentino concetti fondamentali e che porterebbero sempre con loro.

Occorrente

- Colori
- Penne
- Fogli bianchi o colorati
- Cartelline
- Forbici
- Colla
- Spago
- Immagini, foto o oggetti personali che i bambini considerano importanti per le loro valigie

Questa attività può essere utilizzata per dar voce, rendere visibili e identificare le somiglianze o le differenze tra le affiliazioni e le rappresentazioni dei bambini. Ciò può essere d'aiuto sia per gli insegnanti che per i bambini nell'analizzare gli elementi linguistici, sociali, relazionali e transculturali che costituiscono le identità degli alunni e nel valorizzare le loro lingue madri e i loro repertori linguistici. Questa attività può essere molto utile e interessante da svolgere soprattutto nella Giornata internazionale della Lingua Madre.

Indicazioni:

- 1) Spiegate l'attività ai bambini con qualche giorno di anticipo, in modo che possano pensare alle parole da mettere nella valigia, rifletterci a casa e, se vogliono, scriverle anche nella propria lingua madre.
- 2) Date ai bambini il tempo di raccogliere il materiale da mettere nella valigia, comprese le foto personali.
- 3) Il giorno dell'attività, fornite ad ogni bambino una cartellina.



- 4) Fate incollare ai bambini le parole chiave e tutto il materiale che hanno portato a scuola.
- 5) Fate decorare ai bambini la loro valigia.
- 6) Chi lo desidera può presentare la propria creazione artistica alla classe. Fate in modo che tutti ascoltino attentamente.
- 7) Favorite lo scambio e il dialogo tra gli alunni.
- 8) Fatevi guidare dalla creatività, dall'immaginazione e dalle storie degli alunni.
- 9) Partecipate alle attività come insegnanti, educatori o tutor e, se lo desiderate, presentate le vostre valige. Questo favorirà maggior dialogo e condivisione all'interno della classe.



Un esempio di valigia viaggiante di una bambina proveniente dal Ghana con scritti dei nomi in diverse lingue, frammenti di canzoni, cibi vari, colori e hobby preferiti



Alcune riflessioni:

>> È importante che le istruzioni per lo svolgimento del lavoro siano chiare ma allo stesso tempo flessibili. I bambini possono personalizzare le loro valigie viaggianti in modo originale, creativo e dinamico, così come lo sono le loro identità multiple, ibride e in continua evoluzione.

>> È anche importante ricordare che, sebbene l'attività sia finalizzata a valorizzare le lingue e le culture di ciascun alunno e a condividerne l'appartenenza con gli altri compagni, è possibile che alcuni alunni non desiderino esporsi o raccontare aspetti della loro vita e delle loro esperienze personali, anche per quanto riguarda le lingue madri e le culture di provenienza. In questo caso, le scelte personali degli alunni devono essere rispettate.

>> Per coinvolgere le famiglie nelle attività, sarebbe utile far scrivere ai bambini delle parole chiave da incollare nella loro valigia a casa. In questo modo, i bambini che parlano la lingua madre a casa, ma non sanno ancora scrivere o leggere, possono essere aiutati da genitori, familiari e amici.

>> In generale, è importante ascoltare le storie dei bambini e le testimonianze riguardo alla propria/e lingua/e, cultura/e ed esperienze personali.

>> Se volete leggere di più su questa attività, trovate maggiori informazioni in [questo articolo](#).



CAPITOLO 8. Sant Jordi e San Martino e attività di follow-up

Alla fine di questo capitolo i membri del vostro gruppo...

-  Conosceranno una leggenda e una ricetta italiana
-  Avranno lavorato sull'intercomprensione tra le lingue
-  Avranno collaborato nella preparazione dei biscotti
-  Avranno avuto modo di riflettere sulla presenza della figura del cavaliere in varie leggende appartenenti a tradizioni e culture diverse

L'attività prevede la visione di un video o l'ascolto di una leggenda proveniente da una tradizione diversa rispetto a quella locale celebrata a scuola. Nel nostro caso, gli alunni hanno guardato il video di una leggenda veneziana, 'Il cavaliere San Martino', che viene raccontata nelle scuole di Venezia (Italia) nel giorno di San Martino. La leggenda racconta la storia di un cavaliere (Martino) che va a fare una passeggiata a cavallo in una giornata piovosa e fredda di novembre. Lungo la via, incontra un uomo nudo e infreddolito. Per aiutarlo, Martino si toglie il mantello rosso e lo taglia a metà con la spada e con una metà copre il povero uomo. In quell'istante, per ringraziare Martino della sua generosità, il sole spunta, a riscaldare la terra. Per questo motivo, in Italia si dice che l'11 novembre (Giorno di San Martino) sia uno dei giorni più caldi dell'autunno, conosciuto, infatti, come "l'estate di San Martino".

La leggenda è raccontata in italiano affinché i bambini lavorino sull'intercomprensione tra lingue affini e riflettano su altre figure di cavalieri in varie lingue, culture, rappresentazioni letterarie e tradizioni che potrebbero conoscere. Per riproporre l'attività, potete cercare altre leggende narrate in lingue che potrebbero facilitare l'intercomprensione tra di loro.

Secondo una tradizione di Venezia ogni anno i bambini preparano dei biscotti a forma di un cavaliere in sella a un cavallo, li decorano e li regalano ai loro amici o parenti. L'attività comprende anche una fase successiva in cui i bambini ascoltano e osservano la preparazione della ricetta dei biscotti di San Martino in italiano e, dopo aver lavorato sull'intercomprensione, preparano i propri biscotti in classe.



Nella scuola primaria, i bambini possono tradurre gli ingredienti della ricetta nella lingua veicolare della scuola o in altre lingue che conoscono.

Nel nostro caso, questa attività è stata svolta il 23 aprile, il giorno di Sant Jordi per la tradizione catalana. Anche la leggenda di Sant Jordi racconta di un cavaliere, quindi può essere una buona occasione per far conoscere storie simili ma provenienti da altre tradizioni.



Attività 1: Laboratorio di intercomprensione e cucina per la scuola dell'infanzia

Questa attività prevede la visione di un video in catalano, in cui viene raccontata la leggenda di San Martino con alcune domande in italiano per comprendere meglio il testo. A seguire, i bambini ascolteranno e guarderanno un secondo video della ricetta dei biscotti di San Martino.

Durante la visione del video, ponete delle domande ai bambini per stimolarli alla riflessione. Ai più piccoli chiedete se ricordano altri cavalieri nelle leggende locali, come Sant Jordi nel nostro caso. Ai più grandi (ad esempio bambini di cinque anni) ponete delle domande per facilitare l'intercomprensione tra l'italiano e il catalano.

Infine i bambini prepareranno e decoreranno i biscotti.

Indicazioni:

- 1) **Mostrate un video della leggenda** in italiano. Inserite anche alcune domande in una lingua che gli alunni conoscono per aiutarli a comprendere la storia.
- 2) Interrompete il video e date ai bambini del tempo per rispondere alle domande.
- 3) Durante la visione del video, ponete ulteriori domande per facilitare la comprensione del testo. Guidate i bambini nell'intercomprensione tra le due lingue affini (nel nostro caso

Occorrente

- Un video in italiano della leggenda di San Martino, con alcune domande nelle lingue parlate dagli alunni, per esercitare la loro intercomprensione.
- Una copia della leggenda scritta in italiano e la traduzione nella lingua della scuola per gli insegnanti.
- Un video della ricetta dei biscotti italiani di San Martino.
- Una presentazione della leggenda (ad esempio Power Point) con le diapositive sia in italiano che nella lingua della scuola.
- Gli ingredienti necessari per preparare e decorare i biscotti (burro, uova, farina, zucchero, aromi, zuccherini e cioccolato fuso).



l'italiano e il catalano).

- 4) Usate gesti, movimenti e la recitazione per facilitare la comprensione. Ad esempio, nella leggenda di San Martino, quando si racconta che il cavaliere va a cavallo, potete mimare il movimento per facilitare la comprensione.
- 5) Dopo aver guardato e ascoltato il primo video, mostrate ai bambini una videoricetta in italiano. Interrompete il video per guidare la comprensione.
- 6) Suddividete la classe in piccoli gruppi e date ai bambini gli ingredienti necessari per preparare i biscotti di San Martino.
- 7) Potete acquistare delle formine per dolci rappresentanti San Martino (formine tipiche veneziane) oppure potete ricalcare su un cartoncino la sagoma di un cavaliere in sella a un cavallo e ritagliarla. Posizionate la sagoma sull'impasto dei biscotti e ritagliatela con un coltello con l'aiuto di un adulto.
- 8) Aiutate i bambini a preparare e decorare i biscotti.
- 9) Chiedete ai bambini se conoscono altre leggende o racconti di cavalieri. Nel nostro caso, per esempio, i bambini sono stati condotti a una riflessione sulla leggenda di Sant Jordi in Catalogna.



I bambini della scuola dell'infanzia mentre decorano i loro biscotti di San Martino





Attività 2: Adattamento del laboratorio di intercomprensione e cucina per la scuola primaria

Questa attività è identica a quella per la scuola dell'infanzia. Tuttavia, i bambini della scuola primaria possono lavorare in modo più approfondito sull'intercomprensione. Inoltre, possono tradurre nelle proprie lingue gli ingredienti della ricetta elencati su un foglio.

Alla scuola primaria potete far riflettere i bambini su leggende simili in cui i cavalieri sono i protagonisti.

Di seguito sono riportate alcune immagini delle risorse utilizzate per realizzare l'attività nella scuola primaria.

Occorrente per la scuola primaria

- Vedere l'elenco precedente.
- Un foglio con l'elenco degli ingredienti per i biscotti da tradurre in altre lingue.

LA LEGGENDA DI SAN MARTINO

C'ERA UNA VOLTA UN CAVALIERE VENEZIANO CHE SI CHIAMAVA MARTINO. Hi havia una vegada un cavaller venecià que es deia Martino.
UN GIORNO MARTINO PRESE IL SUO CAVALLO PER FARE UNA PASSEGGIATA. Un dia, Martino va agafar el seu cavall per anar a passejar.
ERA UN GIORNO D'INVERNO E FACEVA MOLTO FREDDO. Era un dia d'hivern i feia molt de fred.

Un esempio di una copia scritta della leggenda in italiano con la traduzione in catalano per gli insegnanti o gli alunni (cliccate sull'immagine per accedere al documento)



Alcuni esempi della presentazione Power Point usata per mostrare la leggenda, proiettata in italiano e con alcune domande in catalano per favorire l'intercomprensione dei bambini



ERA UN GIORNO D'INVERNO
E FACEVA MOLTO FREDDO.

COM ERA EL DIA? FEIA FRED
O CALOR?



Alcuni esempi tratti dal video della leggenda e da quello della ricetta (cliccare sull'immagine a sinistra per guardare il video)





*Ingredienti per 10 persone:
 300 grammi di burro, un limone,
 cioccolato da sciogliere per decorare,
 3 uova, aroma di vaniglia, un
 limone per dare profumo ai biscotti,
 600 grammi di farina, 300 grammi
 di zucchero e zuccherini colorati per
 decorare.*



Foto dei bambini mentre preparano e decorano i biscotti di San Martino



Networking the
 Educational World:
 Across Boundaries for
 Community-building

UAB
 Universitat Autònoma de Barcelona



MIRAS
 Mediació i Interpretació:
 Recerca en Família social



INSTITUT ESCOLA
 EL VIVER



In alto a sinistra: un elenco in italiano degli ingredienti per preparare e decorare i biscotti di San Martino. Sulla destra: gli ingredienti tradotti da un bambino in catalano (cliccare su ogni immagine per visualizzare gli ingredienti in quella lingua)



Alcune riflessioni:

- >> Per coinvolgere le famiglie, chiedete ai bambini di parlare a casa del lavoro svolto a scuola e di domandare ai loro genitori o amici se conoscono leggende simili o diverse nelle loro lingue e culture.
- >> È importante far partecipare tutti gli alunni, sia per raccontare differenze o somiglianze con altre storie già note, sia per ricorrere a varie lingue durante l'attività.
- >> Per quanto riguarda la preparazione dei biscotti, assicuratevi che i bambini possano usare gli ingredienti previsti. In caso contrario, modificateli in base alle varie esigenze, allergie o scelte etiche. Ad esempio, se ci sono bambini vegani, potete sostituire il burro con la margarina vegetale e, se non potete utilizzare gli zuccherini, sostituiteli con la frutta.
- >> Se non potete cucinare a scuola, fate preparare e cuocere l'impasto a casa o, in alternativa, fornite alle famiglie la ricetta da seguire e chiedete loro di preparare i biscotti a casa, se lo desiderano.
- >> Ai bambini è piaciuta molto la preparazione dei biscotti di San Martino. Se volete utilizzare un'altra leggenda potenzialmente più semplice per i vostri alunni ai fini dell'intercomprensione, cercatene una che possa essere associata ad altri piatti della tradizione, in modo che possiate svolgere anche la seconda parte dell'attività.



CAPITOLO 9. Conclusione della nostra azione

Alla fine di questo capitolo i membri del vostro gruppo...

-  Avranno riflettuto sulla loro esperienza come partecipanti e co-creatori di questa azione
-  Avranno condiviso sfide e suggerimenti sull'introduzione del plurilinguismo nelle pratiche scolastiche alla luce di questa esperienza
-  Avranno elaborato soluzioni alternative per sostenere questi approcci pluralistici e incentivare il coinvolgimento delle famiglie

Questo capitolo prevede il coinvolgimento degli insegnanti in una riflessione finale sull'azione e sulle varie attività co-create e realizzate con loro.



Attività 1: Gruppi di discussione con gli insegnanti

Siamo ormai nelle fasi finali di questa azione, durante le quali i partecipanti dovrebbero guardare indietro e riflettere su ciò che è stato fatto.

Una delle attività conclusive prevede la creazione di uno o più gruppi di discussione (noti anche come focus group) con gli insegnanti che hanno preso parte all'azione, al fine di condividere le proprie impressioni e riflettere sull'esperienza vissuta e sulle sue potenzialità per il futuro.

Indicazioni:

- 1) Date le caratteristiche dei partecipanti e il modo in cui si è sviluppata l'azione, valutate la possibilità di organizzare uno o più incontri di dibattito. Nel nostro caso, abbiamo organizzato due gruppi distinti: uno con gli insegnanti della scuola dell'infanzia e un altro con quelli della scuola primaria. Questa scelta è stata motivata dal fatto che, nella maggior parte dei casi, essi avevano condotto attività diverse a seconda dell'età del loro gruppo e probabilmente avevano anche dovuto affrontare sfide diverse.



2) Controllate i vostri appunti, le osservazioni e le idee raccolte durante l'implementazione di questa azione per individuare gli aspetti salienti che potrebbero essere presentati per favorire la riflessione degli insegnanti. Create un documento di lavoro aperto che possa dare spazio ed essere adattato in base alle perplessità e agli interventi degli insegnanti. Ecco alcune idee per strutturare la conversazione:

- o Valutazione generale dell'esperienza.
- o Come vi siete sentiti durante lo svolgimento di questa azione?
- o Quali riflessioni ha suscitato in voi?
- o Ha cambiato alcune delle idee che avevate prima di iniziarla? (Se sì, quali, come e perché?)
- o Avete notato dei benefici nell'integrare le lingue madre nelle attività scolastiche?
- o Avete notato dei cambiamenti nei bambini e nelle famiglie?
- o Avete ricevuto qualche feedback da loro?
- o C'è un'attività o un momento che è stato cruciale per voi?
- o Quali possibilità vedete nel consolidare questi approcci pluralistici e nello "adottare" questa azione (da voi/dall'istituto)?
- o Quali sfide o ostacoli prevedete nel consolidare questi approcci?
- o Come potreste/potremmo superarli?

3) Oltre a queste domande più generali, potreste considerare la possibilità di creare e distribuire degli opuscoli con le osservazioni e le testimonianze dei bambini e/o delle famiglie, se ritenete siano utili per discutere questioni più specifiche che potrebbero essere emerse durante l'azione.

Ecco un esempio dell'opuscolo che abbiamo distribuito ai partecipanti, in cui sono riportate alcune testimonianze dei bambini, tratte dalle interviste condotte dopo aver creato le valigie viaggianti. L'obiettivo di questo manuale era quello di presentare ai nostri partecipanti il punto di vista degli alunni. Abbiamo ritenuto che queste testimonianze potessero essere utili per ampliare la discussione e fornire spunti per la riflessione e per le azioni future:

Occorrente

- Un elenco di possibili domande o argomenti per guidare la conversazione.
- Quaderno e penna per prendere appunti.
- Macchina fotografica o registratore per documentare l'incontro (facoltativo e con previa autorizzazione dei partecipanti).
- Un luogo confortevole che favorisca il dialogo e la riflessione.
- Caffè e biscotti per rendere l'attività più piacevole.

Da stampare:

- Opuscoli con testimonianze di bambini e/o famiglie da distribuire e discutere insieme (facoltativo).



— Bambino, sette anni | L1: guaraní

“Mi piacerebbe fare giochi in guaraní e anche in altre lingue che non conosco. Mi è piaciuto usare la mia lingua madre”

— Bambina, sette anni | L1: arabo marocchino (G = bambina / R = ricercatore)

R: *“Di tutte le cose che abbiamo fatto con [nome del collega ricercatore], cosa ti è piaciuto di più?”*

G: *“La storia dei tre porcellini perché la leggevo quando ero piccola e ora me la ricordo”*

R: *“Ti è piaciuto farlo nelle varie lingue?”*

G: *“Sì, mi è piaciuto molto”*

— Bambina, sette anni | L1: spagnolo e arabo

“Mi è piaciuto molto usare l’arabo perché, in questo modo, anche gli altri possono conoscere l’arabo e questa è una cosa importante per me”

— Bambino, sette anni | L1: urdu

“Le piacerebbe usare di più l’urdu quando è con gli amici al parco giochi.” (riferendosi a ciò che pensa un’altra bambina).

— Bambina, undici anni | L1: arabo marocchino

“È stato bello usare la mia lingua madre in questa attività perché mi ricorda la mia famiglia”

— Bambina, nove anni | L1: arabo

“È bello usare la propria lingua madre perché si impara di più. Mi piacerebbe usare di più la mia lingua madre in classe”

— Bambina, sette anni | L1: arabo (G = bambina / R = ricercatore)

G: *“È stato bello usare la mia lingua qui a scuola, mi è piaciuto parlare in arabo. È nella mia testa che parlo arabo a scuola”*

R: *“Ah, è nella tua testa, ma poi parli spagnolo o catalano?”*

G: *“Sì”*

R: *“Questa è stata la prima volta in cui hai utilizzato l’arabo a scuola?”*

G: *“Sì”*

R: *“Come ti sei sentita all’inizio?”*

G: *“In imbarazzo”*

R: *“Poi però questa sensazione è un po’ cambiata?”*



G: *“Sì, sono molto contenta”*

R: *“Ti piacerebbe farlo più spesso?”*

G: *“Sì”*

R: *“In quali momenti?” Nell’intervallo, quando giochi con gli amici o durante le lezioni?*

G: *“Durante le lezioni”*

R: *“Perché parli arabo nella tua testa? ti aiuta?”*

G: *“Mi aiuta e mi fa ricordare come si parla in arabo”*

R: *“Come ti aiuta il fatto di parlare arabo nella tua testa?”*

G: *“Penso in arabo nella mia testa e poi lo dico in catalano”*

R: *“È più semplice in questo modo?”*

G: *“Sì”*

Abbiamo riportato alcune testimonianze e dialoghi che mettono in risalto l’apprezzamento dei bambini dell’opportunità di utilizzare la loro lingua madre a scuola. Questa iniziativa mirava ad aprire una discussione di gruppo su questo argomento, poiché avevamo riscontrato alcune perplessità e una certa riluttanza riguardo all’uso delle lingue madre da parte dei bambini a scuola.

L’opuscolo e i gruppi di discussione ci hanno permesso di esaminare queste osservazioni, basandoci sulla loro esperienza durante l’azione, e di collaborare per un approccio più inclusivo alle pratiche plurilingue degli alunni.



Alcune riflessioni:

>> Create un’atmosfera tranquilla e confortevole e assicuratevi di avere abbastanza tempo a disposizione, in modo che gli insegnanti si sentano a proprio agio nel condividere appieno le loro sensazioni e le loro riflessioni, senza sentirsi sotto pressione o giudicati.

>> Man mano che il dibattito prosegue, provate a soffermarvi sui benefici ottenuti con questa azione e sulle prospettive di cambiamento e sostenibilità.

>> Siate aperti a diverse opinioni e promuovete un clima di rispetto e accettazione di eventuali divergenze. È possibile che non tutti abbiano percepito l’azione allo stesso modo ed è importante lasciare che tutte le voci siano ascoltate e considerate se si vuole promuovere la “adozione”



dell'esperienza e la sua sostenibilità.

>> Potreste sfruttare questo spazio per creare un momento di collaborazione e brainstorming per aiutare gli insegnanti a elaborare nuove idee per continuare a includere le lingue e le famiglie degli alunni in modo più strutturato nelle dinamiche scolastiche future.

>> Potreste anche valutare di coinvolgere genitori, bambini e altri partecipanti nella discussione o di creare un focus group separato per riflettere sulle loro esperienze e aspettative.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

UAB
Universitat Autònoma de Barcelona



CAPITOLO 10. Conclusione e divulgazione dell'esperienza

Alla fine di questo capitolo i lettori...

-  Avranno conosciuto l'azione e trovato ispirazione per seguire il percorso nei loro contesti educativi
-  Avranno ascoltato l'esperienza di insegnanti, bambini e famiglie che hanno partecipato all'azione
-  Avranno preso parte ad alcune attività descritte in questo manuale, attraverso un laboratorio condotto dagli insegnanti
-  Avranno riflettuto sul potenziale di trasformazione di iniziative come questa, basate sulla co-creazione e sull'inclusione a diversi livelli della politica e della pratica educativa

Questo ultimo capitolo si concentra sulla diffusione dell'azione ad altri insegnanti e potenziali partecipanti interessati a adottarla nei loro contesti.



Attività 1: Incontro e laboratorio conclusivo per i partecipanti dell'azione e per la comunità educativa in generale

Indicazioni:

- 1) Discutete con gli insegnanti coinvolti nell'azione possibili proposte per organizzare un incontro conclusivo e stabilite a chi dovrebbe essere rivolto. Potete invitare le autorità educative e i decisori politici, i ricercatori, altre istituzioni educative, insegnanti e altri colleghi del settore, oltre alle famiglie e agli alunni.
- 2) In base agli obiettivi e alle preferenze del vostro gruppo e ai profili dei destinatari, decidete insieme quale formato e contenuti sarebbero i migliori per questo tipo di evento. Potete organizzare una presentazione più formale, accademica o teorica del progetto, oppure un'esperienza pratica e dinamica che includa, ad esempio, un laboratorio in cui gli insegnanti guidano i partecipanti nello svolgimento di alcune attività dell'azione.



- 3) Distribuite il lavoro in modo che tutti coloro che hanno partecipato all'azione abbiano l'opportunità di emergere e condividere la propria esperienza.
- 4) Considerate la possibilità di invitare esperti esterni sull'argomento (come relatori) e/o di chiedere a qualcuno esterno di fare da presentatore, moderatore o relatore di chiusura.
- 5) Cercate dei canali per pubblicizzare il vostro evento, siate creativi!
- 6) Non dimenticate di diffondere la notizia anche dopo l'evento. L'evento conclusivo non segna la fine di questa azione, poiché ci aspettiamo che molte persone possano prendere ispirazione e seguire il vostro esempio.

Occorrente

- Un luogo sufficientemente grande per ospitare tutti i partecipanti.
- Proiettore e presentazioni dei vari partecipanti coinvolti nell'azione
- Macchina fotografica per documentare l'incontro (facoltativo e con previa autorizzazione dei partecipanti).
- Esempi di risultati delle attività che volete condividere con il pubblico.
- Materiali per coinvolgere i partecipanti nella realizzazione delle attività selezionate (vedere l'elenco dei materiali per ogni attività specifica).
- Caffè e biscotti se volete rendere l'attività meno "accademica" e più informale



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

UAB
Universitat Autònoma de Barcelona



VALUTAZIONE E DIVULGAZIONE

Sviluppare la propria strategia di valutazione

Al termine delle attività potreste chiedervi se siano state di successo o meno. Sicuramente avrete un'impressione di come sia andata, ma come potete valutare più precisamente l'esito della vostra attività?

Elenchiamo qui alcuni indicatori che possono essere utili per valutare la vostra attività. Potete sviluppare uno strumento di valutazione utilizzandone alcuni (o tutti).

Partecipazione dei bambini

I bambini erano desiderosi di parlare e partecipare? Mostravano entusiasmo e volontà di partecipare all'attività? Avete notato un aumento della partecipazione dei bambini alle discussioni?

Oltre alle domande riguardo la loro partecipazione attiva, potete chiedere agli alunni un feedback generale per conoscere le loro opinioni e preferenze e per scoprire cosa hanno raccontato a casa riguardo questa esperienza. Potete utilizzare una cartolina come questa:



Escola:	Classe:
<i>Què t'ha agradat més?</i>	<i>Què has explicat a casa teva?</i>
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Cartolina per raccogliere i feedback di tutti i bambini, composta dalle due sezioni che seguono: Cosa vi è piaciuto di più? / Cosa hai raccontato a casa? (Cliccare sulle immagini per accedere al documento)

Creazione di un network a scuola

Siete riusciti a coinvolgere un gruppo di insegnanti nel progetto? Come sono i vostri rapporti di lavoro dopo l'attività?



Coinvolgimento dei genitori

Siete riusciti a coinvolgere i genitori in alcune fasi delle attività? I genitori vi hanno chiesto informazioni riguardo a qualcosa di specifico che i bambini hanno raccontato loro a casa? Erano incuriositi dalle attività che stavate realizzando?

Coinvolgimento dei decisori politici

Siete riusciti a informare le autorità locali sulle attività che avete implementato? Qual è stata la loro reazione? Sono disposti a partecipare all'attività in qualche modo?

Sviluppo professionale

Avete sviluppato nuove competenze durante l'attività? Pensate di aver migliorato le vostre competenze professionali? Avete imparato qualcosa?

Impatto generale

Ci sono molte persone interessate alle vostre attività? Siete riusciti a diffonderle attraverso vari canali? I vostri colleghi vi chiedono informazioni sull'attività? Alcuni colleghi di altre scuole sono disposti a riproporre la vostra attività?



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

UAB
Universitat Autònoma de Barcelona



MIRAS
Mediació i Interpretació:
Recerca en Família social



INSTITUT ESCOLA
EL VIVER

Sviluppare la propria strategia di divulgazione

L'ultima tappa da raggiungere in questo viaggio è rendere l'azione pilota disponibile e accessibile a chiunque. Esistono diverse strategie che è possibile adottare per migliorare la visibilità della vostra attività. Le abbiamo divise in due macroaree:

A livello locale

A livello locale, è possibile iniziare a diffondere l'attività mentre la state realizzando. Ad esempio, è possibile coinvolgere altre persone promuovendo l'attività attraverso manifesti e colloqui informali con i genitori dei bambini o colleghi, presso scuole o centri educativi. Potete anche organizzare eventi conclusivi che permettano di mostrare ciò che avete fatto, come una mostra di poesie stampate o una sessione di poesie recitate. Invitate le autorità locali e i responsabili politici a questi eventi!

A livello (inter)nazionale

Potete servirvi di diversi canali digitali per presentare le vostre attività ad un pubblico più vasto. Ad esempio, una piattaforma a livello europeo è [eTwinning](#): qui potete caricare una descrizione della vostra attività e condividerla con altri insegnanti di diversi Paesi europei.

Come sapete, poi, esistono anche altre piattaforme polivalenti come Twitter-X, Facebook, Instagram e così via (ma attenzione ai problemi di privacy!).

Grazie per l'attenzione!

**Speriamo che questo manuale sia stato (e sarà) utile al vostro lavoro.
Buona fortuna!**



Bibliografia

Busch, B. (2016). *Biographical approaches to research in multilingual settings: Exploring linguistic repertoires. In Researching Multilingualism*; Routledge: Londra; pp. 60–73.

FAMI "VOCI" progetto - 2506 "Living today as citizens in Italy - Experimental learning paths in Italian and civic education". (2018–2021). Un progetto del comune di Venezia e dell'Università Ca' Foscari, finanziato dal Ministero dell'Interno e dalla Commissione Europea negli anni 2018–2021. [Disponibile online](#)

GREIP gruppo di ricerca. [Sito web](#)

LIDILEM Université Stendhal de Grenoble. (1998). Des Langues de l'enfant... aux Langues du Monde (Module d'introduction). *Le Journal de l'Eveil aux Langues. Projet Socrates/Lingua* 42–137– CP1–97–1–FR–Lingua–LD. 1998. [Disponibile online](#)

Prasad, G. (2014). Ritratti sul plurilinguismo in una scuola internazionale francese di Toronto: un'indagine sul ruolo dei metodi visivi nell'analisi delle rappresentazioni delle identità linguistiche degli alunni. *The Canadian Journal of Applied Linguistics*, 17(1), 51– 77.

Vallejo Rubinstein C. & Tonioli V. (2023). Analisi delle identità linguistiche e culturali dei bambini di origine transnazionale in Catalogna, Spagna. In A. Ross (Ed.), *Young People's Constructions of Identities: Global Perspectives*. Special issue of *Societies*, 13(10), 221. [Disponibile online](#)



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

UAB
Universitat Autònoma de Barcelona



Ringraziamenti

Le attività descritte in questo manuale sono state co-create e hanno coinvolto ricercatori, insegnanti, bambini e le loro famiglie in tutte le fasi del processo. Vogliamo ringraziare e congratularci con tutti i bambini che hanno partecipato, per il loro entusiasmo e la loro creatività, e con le famiglie dei bambini per il loro tempo, l'impegno, le conoscenze e la generosità. Vorremmo anche ringraziare Conxita Roca, la direttrice della scuola-istituto El Viver, di Montcada i Reixac, in Catalogna, e la responsabile della segreteria accademica, Cristina Rodríguez, per averci permesso di interagire con la loro straordinaria comunità e per il loro generoso impegno e dedizione a questo progetto. Il nostro ringraziamento va anche a tutti gli insegnanti che hanno accettato di intraprendere questa avventura: Silvia Álvarez, Irene Costa, Raquel García, Mireia Llaurens, Mónica Martínez, Alba Reina, Isa Rodríguez, Sandra Sala, Míriam Salazar, Paula Sanchís, Mireia Sanz, Laura Tornero e Carol Vázquez. Questa azione e tutte le sue attività non sarebbero state possibili senza il loro talento, la loro esperienza, generosità e dedizione.

Un ringraziamento speciale va all'Associazione Antinea di Bologna e al gruppo di ricerca GREIP dell'Universitat Autònoma de Barcelona per la generosità con cui hanno condiviso con noi le loro esperienze e pratiche per quanto riguarda la scuola dell'infanzia e l'istruzione primaria.

Vogliamo anche sottolineare il talento di Elena Sciancalepore (illustratrice) e Xavi González (impaginatore), per aver trasformato la versione plurilingue "I Tre Porcellini" in un tesoro straordinario per i bambini, le loro famiglie e l'intera comunità scolastica. Ringraziamo anche l'editoriale 'La Galera' per averci generosamente concesso l'autorizzazione a utilizzare la loro versione del racconto in catalano come base per la nostra creazione plurilingue. Ci auguriamo che queste e altre risorse possano essere di ispirazione e di aiuto per altri bambini, insegnanti e famiglie nell'intraprendere il loro viaggio plurilingue.

